

urbanistica

INFORMAZIONI

XIII Giornata internazionale di studi Inu

Oltre il futuro: emergenze, rischi, sfide, transizioni, opportunità

13th Inu international study day

Beyond the future: emergencies, risks, challenges, transitions, and opportunities

a cura di/edited by Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe

■ SESSIONI ■ Città **post-pandemia** ■ Rischi ■ Sostenibilità ■ Recovery plans ■ Flessibilità ■ Tra **fragilità** sociali e ambientali ■ Infrastrutture miste: **verdi**, blu, grigie ■ Il capitale **naturale** ■ **Rigenerazione** e spazi pubblici ■ **Ricostruzioni** post-catastrofe ■ **Accessibilità** a 360° ■ Beni culturali ■ Turismo ■ Nuove tecnologie per il territorio ■ **Ecopoli** ed ecoregioni ■ Insegnare **l'urbanistica** ■ SESSIONI SPECIALI ■ "Marginalità" ■ Urbanistica e cibo ■ Le **comunità energetiche** rinnovabili ■ Reinventing **cities** ■ Creative **diversity** for our common futures ■ Strategie temporanee post-disastro nei **territori fragili** ■ **TAVOLE ROTONDE** ■ Puc e PNRR ■ Co-Valorizzazione del patrimonio culturale per lo **sviluppo inclusivo sostenibile** ■ Laboratorio **INU Giovani** ■

306 s.i.

Rivista bimestrale
Anno L
Novembre-Dicembre
2022
ISSN n. 0392-5005
Edizione digitale

50
anni
1972-2022

INU
Edizioni

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma - Romanina per la restituzione al mittente previo addebito.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB - Roma



Rivista bimestrale urbanistica e ambientale dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano

Direttrice scientifica
Carolina Giaimo

Vicedirettore
Vittorio Salmoni

Redazione nazionale
Francesca Calace, Emanuela Coppola, Carmen Giannino, Elena Marchigiani, Franco Marini, Stefano Salata, Sandra Vecchietti, Ignazio Vinci

Segreteria di redazione
Valeria Vitulano

Progetto grafico
Luisa Montobbio (DIST/Polito)

Impaginazione
Viviana Martorana, Tipografia Giannini

Coordinamento generale
Carolina Giaimo, Valeria Vitulano

Immagine in IV di copertina
Gosia Turzeniecka, *Dana*

306 special issue
XIII Giornata internazionale di studi Inu
a cura di Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe

Anno L
Novembre-Dicembre 2022
Edizione digitale

Comitato scientifico e Consiglio direttivo nazionale INU

Andrea Arcidiacono, Marisa Fantin, Paolo Galuzzi, Carlo Gasparini, Carolina Giaimo, Carmen Giannino, Giancarlo Mastrovito, Luigi Pingitore, Marichela Sepe, Comune di Ancona, Regione Emilia-Romagna, Regione Piemonte

Componente dei Presidenti di Sezione e secondi rappresentanti: Francesco Alberti (Toscana 2° rap.), Carlo Alberto Barbieri (Piemonte e Valle d'Aosta), Alessandro Bruni (Umbria), Domenico Cecchini (Lazio), Claudio Centanni (Marche), Camilla Cerrina Feroni (Toscana), Marco Engel (Lombardia), Sandro Fabbro (Friuli Venezia Giulia), Isidoro Fasolino (Campania 2° rap.), Gianfranco Fiora (Piemonte e Valle d'Aosta 2° rap.), Laura Fregolent (Veneto), Luca Imberti (Lombardia 2° rap.), Francesco Licheri (Sardegna), Giampiero Lombardini (Liguria), Roberto Mascarucci (Abruzzo e Molise), Francesco Domenico Moccia (Campania), Domenico Passarelli (Calabria), Pierluigi Properzi (Abruzzo e Molise 2° rap.), Francesco Rotondo (Puglia), Francesco Scorza (Basilicata), Michele Stramandinoli (Alto Adige), Michele Talia (Lazio 2° rap.), Simona Tondelli (Emilia-Romagna 2° rap.), Anna Viganò (Trentino), Giuseppe Trombino (Sicilia), Sandra Vecchietti (Emilia-Romagna).

Componenti regionali del comitato scientifico

Abruzzo e Molise: Donato Di Ludovico (coord.), donato.diludovico@gmail.com

Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)
Basilicata: Piergiuseppe Pontrandolfi (coord.), piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com

Calabria: Giuseppe Caridi (coord.), giuseppe.caridi@alice.it

Campania: Giuseppe Guida (coord.), Arena A., Berruti G., Gerundo C., Grimaldi M., Somma M.

Emilia-Romagna: Simona Tondelli (coord.), simona.tondelli@unibo.it

Fiuli Venezia Giulia: Sandro Fabbro
Lazio: Chiara Ravagnan (coord.), chiara.ravagnan@uniroma1.it, Poli I., Rossi F.

Liguria: Franca Balletti (coord.), francaballetti@libero.it

Lombardia: Iginio Rossi (coord.), iginio.rossi@inu.it

Marche: Roberta Angelini (coord.), robyarch@hotmail.com, Vitali G.

Piemonte: Silvia Saccomani (coord.) silvia.saccomani@formerfaculty.polito.it, La Riccia L.

Puglia: Giuseppe Milano e Giovanna Mangialardi (coord.), ingegneregiosuppemilano@gmail.com, giovanna.mangialardi@poliba.it, Maiorano F., Mancarella J., Paparusso O., Spadafina G.

Sardegna: Roberto Barracu (coord.)
Sicilia: Giuseppe Trombino (coord.)

Toscana: Leonardo Rignanese (coord.), leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F., Nespolo L.

Trentino: Giovanna Ulrici
Umbria: Beniamino Murgante (coord.), murgante@gmail.com

Veneto: Matteo Basso (coord.), mbasso@iuav.it

USPI Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di Roma, n.122/1997

Editore

INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995; Roc n. 3915/2001; Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni

F. Sbetti (presidente), G. Cristoforetti (consigliere), D. Di Ludovico (consigliere), D. Passarelli (consigliere), L. Pogliani (consigliera), S. Vecchietti (consigliera).

Servizio abbonamenti

Monica Belli
Email: inued@inuedizioni.it

Redazione, amministrazione e pubblicità

Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
http://www.inuedizioni.com

PRESENTAZIONE

- 17** **Se la ricerca può esorcizzare la paura del futuro**
Michele Talia

INTRODUZIONE

- 19** **Oltre il futuro: emergenze, rischi, sfide, transizioni, opportunità | Beyond the future: emergencies, risks, challenges, transitions, and opportunities**
Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe

SESSIONE 1

CITTÀ POST-PANDEMIA: NUOVI SOGGETTI, GESTIONE, OPPORTUNITÀ, FUTURI DEGLI SPAZI CONTEMPORANEI

Discussant: Francesco Lo Piccolo, Vincenzo Todaro
Coordinatrice: Anna Savarese

- 21** **The question of proximity. Demographic aging places the 15-minutes-city theory under stress**
Efsthios Boukouras

Post-pandemic considerations on actions and re-actions, new resilient strategies
Maria Lodovica Delendi

Leggere la fragilità territoriale: riflessioni e strategie per i luoghi sottoposti ad aggressione antropica
Giulia Luciani, Elena Paudice

Abitare i tetti: la 'densificazione verticale' come soluzione multipotenziale per la città post-Covid
Luca Marchi

Le politiche abitative come strumento di contrasto alle disuguaglianze nella città e nella società post-pandemia
Margherita Meta

Cinema post-pandemia: nuovi soggetti, gestione, opportunità e futuro degli spazi cinematografici nelle città
Maria Rita Schirru

La metropoli occidentale nel ciclo Postpandemico. Lo spazio pubblico per la rigenerazione urbana
Carlo Valorani

Strategie e politiche per nuovi modelli abitativi. Il caso di Matera
Ida Giulia Presta

SESSIONE 2

RISCHI: RESILIENZE, ADATTAMENTI, SFIDE CLIMATICHE E SOLUZIONI GREEN

Discussant: Andrea Arcidiacono, Simona Tondelli
Coordinatori: Antonio Acierno, Carlo Gerundo

- 43** **La desigillazione del suolo nelle azioni partecipate di resilienza urbana: il caso "Green in Parma"**
Barbara Caselli, Marianna Ceci, Ilaria De Noia, Giovanni Tedeschi, Michele Zazzi

Il Progetto Life+ A_GreeNet per l'ambiente e la salute: ostacoli e opportunità per la pianificazione locale e di scala vasta del Medio Adriatico

Rosalba D'Onofrio, Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni, Giorgio Caprari, Elio Trusiani

Verifica e implementazione di processi di data exchange per la transizione climate proof degli spazi aperti urbani in risposta alle ondate di calore

Eduardo Bassolino

La sfida della compatibilità ambientale: piani, strategie e strumenti per attuare la sostenibilità e la resilienza in Città metropolitana di Torino

Federica Bonavero, Claudia Cassatella, Luciana D'Errico

Decision support system e cambiamenti climatici

Paola Cannavò, Pierfrancesco Celani, Antonella Pelaggi, Massimo Zupi

Le Natural-based solutions per aumentare la resilienza degli ecosistemi urbani

Clelia Cirillo, Marina Russo, Barbara Bertoli

La sostenibilità della densificazione urbana: una proposta di metodo

Elisa Conticelli, Simona Tondelli, Matilde Scanferla

Progettare la transizione territoriale dentro contesti urbano montani: il caso di Bardonecchia in alta valle di Susa

Federica Corrado, Erwin Durbiano

Brownfield e aree Sin: sistemi IoT al servizio dei processi di riqualificazione

Lucie Di Capua

Utopie irresponsabili: le nuove città nel mondo

Andrea Di Cinzio, Stefania Grusso

Between green areas and built-up space: climatic adaptation strategies through the Aniene river corridor

Tullia Valeria Di Giacomo

Perturbato, mutevole, operante. Un progetto di riequilibrio dinamico del paesaggio a rischio della diga di Monte Cotugno

Bruna Di Palma, Giuliano Ciao, Marianna Sergio

Le radici del rischio e i cambiamenti climatici. Le aree urbane costiere come campo di sperimentazione

Giovanna Ferramosca

Assessing cooling capacity of Urban green infrastructure (Ugi) in the city of Bologna through the lens of distributional justice

Claudia de Luca, Denise Morabito

The impact of foreign investments in the urban morphology of Lusaka, Zambia

Federica Fiacco, Kezala Jere, Gianni Talamini

Scenari di vulnerabilità locale alle sfide climatiche. Il caso di Napoli

Federica Gaglione, Ida Zingariello, Romano Fistola

Analisi e valutazione di resilienza a supporto dei processi di sviluppo dei territori interni

Adriana Galderisi, Giada Limongi

Rigenerazione urbana e neutralità climatica: un'esperienza di progettazione per il quartiere Navile a Bologna

Morescalchi Filippo, Garzone Samuele, Bedonni Ambra, Di Battista Moreno, Felisa Alessandro, Pagano Marianna, Benedetta Baldassarre, Claudia de Luca

Bacoli città-porto: strategie di rigenerazione sostenibile per Miseno

Maria Cerreta, Benedetta Ettore, Luigi Liccardi

Strategie di adattamento degli impollinatori ai cambiamenti climatici per la resilienza dei territori: impostazione metodologica del progetto Life 'BEEadapt'

Stefano Magaudda, Federica Benelli, Romina D'Ascanio, Serena Muccitelli, Carolina Pozzi

Il contributo dei progetti di rigenerazione urbana nella (ri)attivazione dei servizi ecosistemici e la riduzione dei rischi

Emanuele Garda, Alessandro Marucci

Perturbato, mutevole, operante. Un progetto di riequilibrio dinamico del paesaggio a rischio della diga del Pertusillo

Pasquale Miano, Marilena Bosone

L'emergenza nell'emergenza: il progetto Case di Sassa Nsi

Cristina Montaldi, Camilla Sette, Francesco Zullo

Riattivare le 'ecologie umane' per ridurre la vulnerabilità del paesaggio al cambiamento climatico

Luciano De Bonis, Giovanni Ottaviano

Downscaling per la pianificazione delle infrastrutture verdi e blu nei piani urbanistici generali. Un caso studio

Monica Pantaloni, Giovanni Marinelli, Silvia Mazzoni, Katharina B. Schmidt

Sistemi di analisi e report per la rigenerazione urbana dei siti industriali dismessi

Amalia Piscitelli

Oltre la poli(s)crisi: processi innovativi per la transizione eco-sociale in ambito Ue

Gabriella Pultrone

Nature-based solutions in different Local climate zones of Bologna

Aniseh Saber, Fatemeh Salehipour Bavarsad, Yuan Jihui, Simona Tondelli

Il contributo dei piccoli comuni al raggiungimento dell'obiettivo europeo 2050 'net zero emission'

Luigi Santopietro, Francesco Scorza

Il ruolo degli ospedali monumentali nelle strategie di adattamento al cambiamento climatico

Francesco Sommese, Lorenzo Diana

Territori resilienti: processi di pianificazione post sisma tra transizione e adattamento

Francesco Alberti

Da un progetto adattativo al fenomeno del cambiamento climatico, alla grande infrastruttura verde sociale.

Il caso del waterfront ovest di Manhattan

Claudia Sorbo

Cambiamento climatico, water resources management, governance e Nbs: il ruolo degli scenari nella definizione delle strategie di adattamento. Proposte per rendere più resiliente la città di Girona

Valentina Costa, Daniele Soraggi

Il progetto della convivenza. Architettura e gestione del rischio

Claudio Zanirato

SESSIONE 3

SOSTENIBILITÀ: AGENDE, SUSTAINABLE GOALS, PRINCIPI, REGOLAMENTI, VALUTAZIONI E NORMATIVE

Discussant: Carmen Giannino

Coordinatore: Pasquale De Toro

143 Agenda urbana europea e aree urbane nelle politiche dell'Ue

Alessandra Barresi

EduScape Project: Landscape and Climate change adaptation in education

Giorgio Caprari, Piera Pellegrino, Ludovica Simionato, Elio Trusiani, Roberta Cocci Grifoni, Rosalba D'Onofrio, Stefano Mugnoz

Vulnerabilità ambientale, un metodo di lettura e valutazione delle aree a rischio della regione urbana.

Il caso romano

Annalisa De Caro, Carlo Valorani

Sustainability of Territorial transformations evaluation against SDG 11. Comparison between Abruzzo and Sardinia (Italy)

Giulia Desogus, Lucia Saganeiti, Chiara Garau

The multidimensional impact of special economic zones in Campania Region. A case study in port areas

Irina Di Ruocco, Alessio D'Auria

Un modello per la valutazione del payback negli interventi di riqualificazione energetica: un'applicazione al patrimonio edilizio esistente nella Città di Milano

Andrea Bassi, Endriol Doko

La sostenibilità della pianificazione regionale in Abruzzo tra Agenda 2030 e misure del PNRR

Lorena Fiorini

Valutare la valutazione ambientale strategica. Effetti sulla pianificazione e rapporto con Agenda 2030

Andrea Giraldi

Territorializzare l'Agenda 2030: integrazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile nella prassi della pianificazione territoriale e urbanistica

Francesca Leccis

SDGs e Vas. L'integrazione della strategia regionale di sviluppo sostenibile nella pianificazione urbanistica: il caso del Piano urbanistico preliminare della Città di Cagliari

Martina Marras

Verso un piano performance-based per la sostenibilità territoriale: il Ptm della Città metropolitana di Milano

Francesca Mazza, Viviana di Martino, Silvia Ronchi, Laura Pogliani, Andrea Arcidiacono

Valutare l'efficacia del protocollo Itaca a scala urbana come strumento di supporto alla progettazione di città sostenibili

Mara Pinto, Valeria Monno, Laura Rubino

Sostenibilità ambientale e sviluppo. Ri-progettare i luoghi storici attraverso un percorso efficace di rigenerazione

Domenico Passarelli

Technical standards: a possible tool for the operationalization of the 2030 Agenda

Angela Ruggiero, Bruno Barroca, Margot Pellegrino, Vincent Becue

Oltre la sostenibilità?

Maria Chiara Tomasino

SESSIONE 4

RECOVERY PLANS: PROGETTI E PROGRAMMI TRA OPPORTUNITÀ E RISCHI

Discussant: Francesca Calace, Francesco Domenico Moccia, Simone Ombuen

Coordinatore: Paolo Galuzzi

187 Il PNRR nella prospettiva di territorializzazione e integrazione multilivello delle strategie

Letizia Chiapperino, Giovanna Mangialardi

Programmazione economica e organizzazione territoriale. PNRR, nuove strategie e strumenti per città inclusive, sostenibili e resilienti

Francesco Crupi

Dal Piano territoriale metropolitano di Firenze ai Progetti PINQUA/Pui e ritorno

Carlo Pisano, Giuseppe De Luca, Luca di Figlia, Simone Spellucci, Saverio Torzoni, Enrico Gulli

Bonus edilizi e interventi di rigenerazione urbana: condizioni e prospettive. Riflessioni a partire dal caso del quartiere Satellite di Pioltello

Andrea Di Giovanni

Il bando come strumento di attuazione. Il caso di Brescia e del progetto "Oltre la strada"

Michelangelo Fusi

Il PNRR per città più competitive? Una verifica della coerenza tra le scelte di intervento/investimento e la suscettività alla competizione delle aree metropolitane del nostro paese

Sabrina Sgambati

Prospettive di ripresa per il paesaggio delle aree interne. Nuove infrastrutture per la regione urbana. Il Piano commissariale per l'itinerario infrastrutturale della Salaria

Carlo Valorani, Maria Elisabetta Cattaruzza, Giulia Ceribelli, Fulvio Maria Soccodato

SESSIONE 5

FLESSIBILITÀ: PROGETTARE E PIANIFICARE L'IMPREVEDIBILITÀ

Discussant: Enrico Formato, Roberto Mascarucci, Gabriele Pasqui

Coordinatore: Alessandro Sgobbo

209 Rigenerare territori in abbandono in chiave circolare. Ex ospedale psichiatrico Bianchi di Napoli come caso studio

Libera Amenta, Marilù Vaccaro, Rosaria Iodice

Flessibilità, spazi abitabili e scenari critici

Morena Barilà, Sara Verde, Erminia Attaianese

Tra coerenza e incertezza: l'urbanistica alla prova

Antonio Bocca

Oltre la città intera. Una rete di reti per il progetto dei territori urbani contemporanei

Raffaella Campanella

La fotografia dei luoghi del possibile nell'attivazione di processi circolari di rigenerazione

Marica Castigliano, Mario Ferrara

Rigenerare città e piani

Vittoria Crisostomi

Progettare oltre l'incompiuto

Cinzia Didonna

Progettare l'incompiutezza. Le aree dismesse come risorsa per la città

Angela Girardo

Vuoti urbani: una lettura di definizioni selezionate secondo categorie di 'imprevisti'

Gloria Lisi

Processi aperti e spazi flessibili intorno a comunità di progetto emergenti a scala locale

Anna Moro

Nuovi modi di vivere insieme, il progetto per la Tenuta di villa di Mondeggi (Firenze)

Carlo Pisano, Giuseppe De Luca, Giada Cerri, Saverio Torzoni

Pianificare nella città in contrazione

Alessandra Rana, Francesca Calace

Abitare come servizio. Progettare la città di domani nell'era dell'incertezza

Maddalena Fortelli, Andrea Rinaldi

Curatela degli spazi urbani: metodologie per una pianificazione innovativa e flessibile

Irene Ruzzier

Disegnare un albero. Fare spazio a contaminazioni plurali per un progetto socio-ecologico collettivo

Valentina Rossella Zucca

Modelli e metodi per ripensare l'urbanistica in una fase post-pandemica

Ferdinando Verardi

SESSIONE 6

TRA FRAGILITÀ SOCIALI E AMBIENTALI: QUALI SPAZI PER L'AZIONE URBANISTICA?

Discussant: Paola Di Biagi, Sara Basso

Coordinatrici: Gilda Berruti, Raffaella Radoccia

251 L'uso della teoria dei rough-set per la definizione di un sistema di indicatori per la descrizione delle condizioni di marginalità dei Comuni della Regione Basilicata

Alfonso Annunziata, Valentina Santarsiero, Francesco Scorza, Beniamino Murgante

Attivare scenari di trasformazione sostenibili partendo dalle comunità: il caso del Centro polifunzionale di Piscinola

Giorgia Arillotta

Il cambiamento generativo dell'innovazione sociale: verso pratiche di auto-valutazione

Francesca Carion, Stefania Ragozino, Gabriella Esposito De Vita

Presente e futuro degli spazi pubblici a Dubai

Massimo Angrilli, Valentina Ciuffreda

Transizione energetica: dal conflitto territoriale al progetto spaziale

Fabrizio D'Angelo

Rigenerazione del quartiere San Siro a Milano tra spazi di vivibilità e usi diversificati

Elisabetta Maria Bello, Maria Teresa Gabardi

From problem to opportunity: revalue terrain vague for sustainable development of cities

Lorenzo Stefano Iannizzotto, Alexandra Paio

Azioni urbanistiche per ambiente e servizi in un centro abitato minore

Marco Mareggi, Luca Lazzarini

The green and just transition of Italian cities: insights from sustainable energy and climate action plans

Valentina Palermo, Viviana Pappalardo

A ruota libera: una didattica sperimentale per la messa in rete di servizi socio-ecologici nel territorio di Napoli Est

Maria Federica Palestino, Cristina Visconti, Marilena Prisco, Stefano Cuntò, Walter Molinaro

Adattamento 'dal basso'. Primi esiti di una sperimentazione a Verona

Stefania Marini, Julie Pellizzari, Klarissa Pica, Carla Tedesco

Verso un'amministrazione collaborativa: i partenariati pubblico-privato-civici

Livia Russo, Stefania Ragozino, Gabriella Esposito De Vita

Valutazione delle variabili territoriali connesse alla dotazione di servizi essenziali nella Regione Basilicata

Valentina Santarsiero, Alfonso Annunziata, Gabriele Nolè, Beniamino Murgante

Ageing in place e inclusione urbana. Traiettorie di innovazione in Europa

Antonella Sarlo

Servizi ecosistemici culturali per le aree interne

Maria Scalisi, Stefania Oppido, Gabriella Esposito De Vita

Migrazioni ed insediamenti informali: riflessioni sul caso siciliano

Salvatore Siringo

Energia sociale: sfide e dilemmi dei Positive energy districts

Fabio Vanin

SESSIONE 7

INFRASTRUTTURE MISTE: VERDI, BLU, GRIGIE, NUOVE SOVRAPPOSIZIONI E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Discussant: Carlo Gasparrini, Giampiero Lombardini, Michele Zazzi

Coordinatrice: Emanuela Coppola

301 Favorire la progettazione di Green-blue infrastructures per una gestione sostenibile delle acque meteoriche: un'analisi comparativa internazionale

Andrea Benedini, Silvia Ronchi

Strategie innovative per il recupero della mobilità infrastrutturale delle città costiere ad alta densità abitativa e turistica

Francesca Ciampa

Hydrophilia. Il futuro del paesaggio agrario per la gestione delle risorse idriche e la salvaguardia ambientale delle Valli di Comacchio e le Terre del Mezzano

Margherita Bonifazzi, Gianni Lobosco

Rete ecologica e Infrastruttura verde nella pianificazione comunale: note di metodo dal caso studio di San Tammaro (Ce)

Salvatore Losco, Claudia de Biase

Pianificazione e gestione delle aree verdi pubbliche per la costruzione delle infrastrutture verdi urbane

Monica Pantaloni, Giovanni Marinelli, Giuseppe Siciliano, Davide Neri

La realizzazione di una rete verde per Cassino

Sara Persechino

La progettazione multi-scalare di una infrastruttura verde: prime sperimentazioni in ambito montano

Silvia Ronchi, Andrea Arcidiacono, Viviana di Martino, Guglielmo Pristeri

La mobilità sostenibile per l'economia circolare: un'analisi pilota

Carla Maria Scialpi, Caterina De Lucia

Le infrastrutture blu e verdi come matrice di ri-urbanizzazione sostenibile nel nuovo Puc di Marigliano. Dai Regi Lagni al nodo di rigenerazione ecologica e sociale della Vasca San Sossio

Anna Terracciano

Da dimensione a relazione. La consistenza spaziale ed ambientale delle infrastrutture lineari

Lorenzo Tinti

Le direttrici di transumanza come infrastrutture verdi

Marco Vigliotti, Carlo Valorani

Politiche di piano per il consolidamento delle infrastrutture verdi regionali: indicazioni operative dal contesto territoriale della Sardegna

Federica Isola, Sabrina Lai, Federica Leone, Corrado Zoppi

SESSIONE 8

IL CAPITALE NATURALE: DIFESA, UTILIZZO, VALORIZZAZIONE, GESTIONE SOSTENIBILI

Discussant: Massimo Angrilli, Carolina Giaimo, Concetta Fallanca

Coordinatore: Michele Grimaldi

345 Un modello green features based per la misura delle performance del verde nell'organizzazione urbanistica degli insediamenti

Valentina Adinolfi, Alessandro Bellino, Michele Grimaldi, Daniela Baldantoni, M. Rosario del Caz Enjuto, Isidoro Fasolino

Il Piano di gestione del Palù di Livenza-Santissima. Pianificazione e progettazione di un piccolo sito Unesco

Moreno Baccichet

Piccoli porti e turismo. Considerazioni preliminari per la valutazione della sostenibilità

Alessandro Bove, Elena Mazzola

Punta Bianca: un patrimonio naturale della costa meridionale siciliana da salvaguardare e valorizzare

Teresa Ciona

Cultural coastscapes. I Servizi ecosistemici culturali come strumento per la valorizzazione delle aree costiere

Benedetta Ettore, Maria Cerreta, Massimo Clemente

Il linguaggio degli alberi. Tre considerazioni

Concetta Fallanca

Il valore del suolo: un approccio innovativo

Maura Mantelli, Paolo Fusero, Lorenzo Massimiano

Lo sviluppo dei Servizi ecosistemici del territorio dello Stretto di Messina: strategie urbanistiche di valorizzazione del capitale naturale e culturale

Valentina Monteleone

Pianificazione ambientale ed e-waste: dalle terre rare alla miniera urbana

Alexander Palumbo

La governance della risorsa idrica per la valorizzazione del capitale naturale

Olga Giovanna Pappalardo, Carlo Angelastro, Francesca Calace

La vita possibile del rifiuto da costruzione: materia prima seconda per rigenerazioni sostenibili, circolari e inclusive

Federica Paragliola

Tutelare il capitale naturale con il Remote Sensing

Valerio Rispo, Filomena Anna Digilio, Marina Maura Calandrelli

Capitale naturale e patrimonio culturale: risorse interconnesse per la rigenerazione della città storica

Marika Fior, Rosa Romano

La rete ecologica urbana, un protocollo di impegno per il capitale naturalistico della città

Concetta Fallanca, Elvira Stagno

La pianificazione del verde nella Città metropolitana di Reggio Calabria

Antonio Taccone

Costruire ecologie di reciprocità e rispetto tra natura e cultura nei territori rurali

Valeria Monno

RIGENERAZIONE E SPAZI PUBBLICI: NUOVE ESIGENZE PER LA VIVIBILITÀ E SALUBRITÀ URBANA

Discussant, Coordinatori: Marichela Sepe, Pietro Garau

389 Modello di supporto alla pianificazione del recupero di insediamenti illegali

Valentina Adinolfi, Federica Cicalese, Maurizio Pisaturo, Isidoro Fasolino

L'altra faccia dell'infrastruttura: densità, continuità e inclusione per la salute urbana degli spazi pubblici. Progetti, metodi e strumenti a confronto

Adriana Bernieri

Spazi 'fisici' delle feste popolari e buone pratiche di (ri)-attivazione dei luoghi. Luoghi e pratiche d'uso temporanee della festa, micro-ambiti 'possibili' di rigenerazione urbana

Giuseppe Caldarola

OPS!Hub - Urban Center Mobile

Barbara Caliendo, Alessandra Moscatelli

Rigenerare il waterfront per formare spazi pubblici identitari, fruibili e sostenibili

Laura Casanova, Francesco Rotondo

Archeologia come spazio pubblico urbano. Strategie progettuali per la cura di contesti marginali attraverso le rovine

Francesca Coppolino

Città sostenibili e resilienti: sfide, limiti e opportunità di un modello in corso di definizione

Viviana Di Capua

La terza vita come piazza salubre. Rinascita inclusiva di uno spazio urbano centrale a Piano di Sorrento

Bruna Di Palma

Per un approccio rigoroso alla 'città dei quindici minuti': verso un sistema di indicatori significativi e di agevole applicazione

Manuela Alessi, Pietro Garau, Piero Rovigatti

Post-pandemic inter-connected spaces. Il progetto di prefigurazione delle reti di spazio pubblico a Casoria attraverso esperienze di ricerca e didattica in tempo di pandemia

Anna Attademo, M. Gabriella Errico, Orfina Fatigato

La rigenerazione speculativa: il caso studio del Parco delle Mura di Ferrara

Elena Dorato, Romeo Farinella

Dall'accessibilità all'accoglienza. Spazio pubblico e fragilità

Maddalena Fortelli, Andrea Rinaldi

Re-naturing city: the "costellazione microforeste" project

Fabiola Fratini

Lo spazio pubblico nel progetto di rigenerazione urbana: il PINQUA nel quartiere Peep Farnesiana a Piacenza

Roberto Bolici, Matteo Gambaro

Aquarium (di legalità): una proposta di 'urbanismo tattico' per rigenerare 'dal basso' una piazza di Catania

Gaetano Giovanni Daniele Manuele

Il ridisegno dello spazio aperto in una metropoli tropicale per il rilancio residenziale del centro storico

Marco Mareggi

Rigenerare la città con il coinvolgimento dei giovani: la divertente fatica di prendersi cura degli spazi pubblici

Stefania Marini

Art and artists: new cultural urban transformation policies in public space

Assunta Martone, Marichela Sepe

Architettura dello spazio segreto. Il disegno del suolo comune come luogo della possibilità

Alba Pauli, Elena Mucelli

Claiming the public space in port cities in an era of privatization. The case of Igoumenitsa, Greece

Afroditi Pitouli, Yiota Theodora

Decumani verdi per un disegno 'retroattivo' della città di Varese. Green infrastructure come armatura del progetto urbano e della mobilità sostenibile, tra interpretazione dei caratteri insediativi di una storica "città-giardino" e nuove necessità

Piero Poggioli, Matteo Frascini, Stefania Monzani

Raccontare la città che cambia in un click. Un progetto pilota di visual culture partecipativa a Verona

Veronica Polin, Maria Luisa Ferrari

Making Places

Francesco Rossini

La rigenerazione urbana dei quartieri complessi dalla parte delle bambine e dei bambini. Esperienze didattiche, di ricerca e di terza missione a Pescara

Piero Rovigatti

Adapting places by facing risks with a holistic approach

Marichela Sepe

Trasformare i rischi in opportunità: un caso di studio nel centro antico di Napoli

Candida Cuturi, Marichela Sepe

Adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane e periurbane: soluzioni progettuali resilienti e adattive

Camilla Sette

Officina Keller: un esempio di rigenerazione sociale e un modello di partecipazione comunitaria

Giusy Sica

Tactical Urbanism: strategies and design for public space in Ascoli Piceno

Elio Trusiani, Rosalba D'Onofrio, Chiara Camaioni, Giorgio Caprari, Ludovica Simionato

Definizione di scenari progettuali futuri per la Sopraelevata di Genova. Un'overview di green infrastructures

Daniele Soraggi, Valentina Costa, Ilaria Delponte

L'innovazione del diritto allo studio nei contesti urbani

Giovanna Mangialardi, Fiorella Spallone

A review and consideration of ecological emission reduction design strategies for subtropical higher education parks. A case study in Lingshui, Hainan, China

Kaixuan Teng, Yongjia Wang, Jun Wang, Jay Xu

Le sfide del 'terzo spazio' urbano per una rigenerazione sostenibile: il fattore cultura nelle azioni per la mitigazione e adattamento al cambiamento climatico

Gaia Turchetti

The walls talk: Lentini tra storia e rigenerazione urbana

Chiara Alesci

Pratiche culturali e second welfare. Il ruolo del Terzo settore nei processi di rigenerazione urbana nella città (post)pandemica

Stefania Crobe

SESSIONE 10

RICOSTRUZIONI POST-CATASTROFE: PIANIFICAZIONI INTEGRATE, NUOVE TECNICHE E TECNOLOGIE, RIEQUILIBRIO SOCIALE

Discussant: Donato Di Ludovico, Maurizio Tira

Coordinatore: Giuseppe Mazzeo

493 Pre-disaster recovery roadmap. How to enable local authorities to formulate effective pre-planned strategies for disaster risk reduction

Benedetta Baldassarre, Angela Santangelo, Simona Tondelli

Il toolkit per la preparazione ai disastri del Progetto territori aperti

Chiara Capannolo, Donato Di Ludovico

Vulnerabilità e messa in sicurezza dello spazio pubblico nei centri storici minori esposti a rischio sismico: riflessioni ed esperienze a Navelli (Aq)

Martina Carra, Barbara Caselli, Silvia Rossetti

I gemelli digitali per le città: riflessioni e prospettive

Giordana Castelli, Roberto Malvezzi

I Programmi straordinari di ricostruzione nel post sisma dell'Italia centrale

Luca Domenella, Francesco Botticini, Giovanni Marinelli

L'analisi della condizione limite per l'emergenza a dieci anni dalla sua istituzione: limiti attuali e potenzialità future

Maria Sole Benigni, Cora Fontana, Margherita Giuffrè, Valentina Tomassoni

Il recupero post-evento dalla fine dell'emergenza alla ricostruzione: criticità e prospettive

Adriana Galderisi, Scira Menoni

I Piani urbanistici di ricostruzione nel post-sisma dell'Italia centrale

Giovanni Marinelli, Luca Domenella, Piergiorgio Vitillo, Paolo Galluzzi

Action plans for enhancing resilience of Adriatic and Ionian historic urban centres. Evidence from ADRISEISMIC project

Giulia Marzani, Angela Santangelo, Simona Tondelli

Ricostruzione, riabitazione e spopolamento: una rassegna della letteratura

Giovanni Parisani

Le soluzioni abitative emergenziali in Emilia Romagna dopo il sisma del 2012: le scelte effettuate e le implicazioni urbanistiche. Un primo confronto con altre esperienze

Enrico Cocchi, Alfiero Moretti

SESSIONE 11

ACCESSIBILITÀ A 360°: MOBILITÀ INTEGRATA, INCLUSIONE SOCIALE, MULTI-SCALARITÀ E TECNOLOGIE INTERATTIVE

Discussant: Iginio Rossi, Alessandro Bruni

Coordinatore: Isidoro Fasolino

525 **Impegno civico e inclusione sociale per le città europee. Il progetto Map4accessibility**

Luca Barbarossa, Raffaele Pelorosso, Viviana Pappalardo

Un approccio sistemico e quantitativo alla progettazione di una metro-pedonale: il caso studio della città di Salerno

Francesca Bruno, Stefano de Luca, Roberta Di Pace

How crises change urban mobility behavior and how sustainable urban mobility could be crucial in dire situations

El Moussaoui Mustapha, Krois Kris

Pat Piedibus accessibile turistico: una proposta per Reggio Calabria

Gaetano Giovanni Daniele Manuele

Accessibilità universale e ageing in place

Antonella Sarlo, Francesco Bagnato

Una nuova geografia di mondo. Tracce urbane ai confini territoriali

Silvia Dalzero

SESSIONE 12

BENI CULTURALI: CENTRI STORICI, VALORIZZAZIONE E NUOVE MODALITÀ DI FRUIZIONE

Discussant: Roberto Gerundo, Domenico Passarelli

Coordinatore: Giuseppe Guida

541 **Valorizzare il centro storico di Palermo: un cambio di paradigma**

Giuseppe Abbate, Giulia Bonafede

Paesaggi di memoria e tracce di futuro. Borghi, nuove narrazioni per la contemporaneità

Natalina Carrà

Energie sociali e proposte di rigenerazione urbana di centri storici in Sardegna

Alessandra Casu, Valentina Talu

Quale futuro per i centri storici minori delle aree interne?

Giuseppe Bruno, Emanuela Coppola

Identità culturale e fruizione turistica per una nuova dimensione di crescita: il caso dell'Area Grecanica in Calabria

Chiara Corazzieri

The Zollverein and the future of industrial conservation

Rene Davids

Tecniche per l'edilizia e il territorio

Andrea Donelli

The importance of highlighting the multiplicity and diversity of the Historic Urban Landscape. The case of the Fokionos Negri interwar linear open space in Athens

Georgia Eleftheraki

La cascina abbandonata

Gianfranco Fiora

La rigenerazione culturale dei centri storici minori e le possibilità offerte dal digitale culturale

Benedetta Giordano

Centri storici, struttura storica del territorio e beni culturali: il sistema del patrimonio di interesse religioso

Andrea Longhi, Giulia De Lucia, Lorenzo Mondino

Itinerario borbonico in Terra di Lavoro

Rosanna Misso

Il progetto Locride 2025. Verso la capitale italiana della cultura

Domenico Passarelli

I territori marginali in Calabria. Una possibile connessione in una dimensione di area vasta

Ferdinando Verardi

Riconoscere e risignificare il passato nel presente. Una stratigrafia della città moderna

Chiara Vitale, Alessandra Rana, Francesca Calace

SESSIONE 13

TURISMO: NUOVE ESIGENZE, NUOVE METE E MODI DI VISITARE

Discussant: Marisa Fantin, Laura Fregolent

Coordinatore: Francesco Alberti

583 An evaluating approach for smart tourism governance in an urban bioregion in southern Sardinia (Italy)

Alfonso Annunziata, Giulia Desogus, Chiara Garau

Gradienti del progetto per le spiagge italiane

Ruben Baiocco, Matteo D'Ambros

Diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica calabrese: dai risultati dell'analisi desk alla pianificazione di un'indagine di customer satisfaction

Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana

La casa tra enclosure urbana e digitale: la rentiership nell'infrastruttura della piattaforma Airbnb

Gaetana Del Giudice

Lo sviluppo del turismo lento attraverso la co-progettazione: il caso studio della piana Brindisina

Marta Ducci

Opportunità e limiti del turismo in percorsi di sviluppo per le aree interne

Alejandro Gana Núñez

Smart (tourism) destinations. Ripensare il settore turismo alla luce delle nuove tecnologie, delle nuove esigenze e in vista dell'evoluzione del settore

Vito Garramone, Lorenzo Fabian

Lo sviluppo turistico nelle aree interne: una lettura critica di modelli ricorrenti

Rachele Vanessa Gatto

Architetture balneari tra mare e città. Il nuovo waterfront di Bellaria Igea Marina

Cristian Gori

Venezia: tra turistificazione e forme di resistenza

Franco Migliorini, Giovanni Andrea Martini

Towards participatory cultural tourism development: insights from practice

Dorotea Ottaviani, Merve Demiröz, Claudia De Luca

Inevitabilità e ricerca della 'giusta misura' del turismo. Impatti e criticità nella campagna romana, dal mare al paesaggio interno

Maria Teresa Cutri, Saverio Santangelo

SESSIONE 14

NUOVE TECNOLOGIE PER IL TERRITORIO: NETWORKS, SMART CITIES, INTELLIGENZA ARTIFICIALE, ROBOT, DRONI

Discussant: Michele Campagna

Coordinatore: Romano Fistola

619 **Allenare alla resilienza. Simulare il rischio per preparare le comunità**

Dora Bellamacina

Network fisici ed immateriali: un disembedding territoriale?

Alessandro Calzavara, Stefano Soriani

Sense cities: toward a new urban technology

Nicola Valentino Canessa

Tecniche di Machine Learning per la valutazione della marginalità territoriale

Simone Corrado, Francesco Scorza

Smart specialisation platforms for smart(er) territories

Simone Chiordi, Giulia Desogus, Chiara Garau, Paolo Nesi, Paola Zamperlin

Configurazioni spaziali e machine learning: l'apprendimento automatico a supporto di una pianificazione territoriale sostenibile

Chiara Di Dato, Federico Falasca, Alessandro Marucci

Le piattaforme territoriali informatiche per lo sviluppo di città e territori smart

Federico Eugeni, Donato Di Ludovico, Pierluigi Properzi

Digital Divide and territorial inequality: an inevitable dualism in island contexts?

Giulia Desogus, Chiara Garau

Can a city be smart also for migrants?

Maryam Karimi

Quartiere sostenibile e comunità energetica

Salvatore Losco, Lilia Losco De Cusatis

Verso un'intelligenza urbana sostenibile

Otello Palmi

L'osservatorio intelligente per la città del domani

Domenico Passarelli, Ferdinando Verardi

Deep Learning methods and geographic information system techniques for urban and territorial planning

Mauro Francini, Carolina Salvo, Alessandro Vitale

Urban digital twin e realtà aumentata: una nuova dimensione di pianificazione bottom-up

Ida Zingariello, Federica Gaglione, Romano Fistola

SESSIONE 15

ECOPOLI ED ECOREGIONI: VISIONI, MODELLI E POLITICHE, PER CITTÀ E TERRITORI, OLTRE LE CRISI GLOBALI

Discussant: Sandro Fabbro, Pierluigi Properzi

Coordinatrice: Rosalba D'Onofrio

657 **Transizione ecologica: lo scenario di assetto del territorio e di città**

Stefano Aragona

Aree interne tra abbandono e impoverimento. Agenda Fortore 2050: una federazione di villaggi creativi

Giovanni Carraretto

Human settlements in a tough century: some thoughts on urban and regional livelihood supply, morphologies, governance, and power

Silvio Cristiano

Verso la "transizione ecologica": Ecopoli come visione e modello per il governo del territorio

Sandro Fabbro, Claudia Faraone

Territorial acupuncture: benefits and limits of Positive Energy Districts (PEDs) networks

Federica Leone, Fausto Carmelo Nigrelli, Francesco Nocera, Vincenzo Costanzo

Farm to fork e biodiversità: nuove opportunità per il settore delle costruzioni dagli scarti delle filiere cerealicole

Luca Buoninconti, Angelica Rocco

Pianificazione per la governance territoriale. Il caso dell'avvio del piano territoriale regionale in Sicilia

Ferdinando Trapani

Ripensare la visione policentrica: nuovi modelli integrati costa-entroterra

Giampiero Lombardini, Giorgia Tucci

Una governance partecipativa e collaborativa ispirati ai progetti di comunità

Domenico Passarelli, Ferdinando Verardi

La rigenerazione territoriale e le sue dimensioni. Temi di ricerca e pratiche di pianificazione per la costruzione di un nuovo progetto di territorio

Giulia Fini

SESSIONE 16

INSEGNARE L'URBANISTICA: NUOVE MODALITÀ E INDIRIZZI

Discussant: Laura Ricci, Michelangelo Savino

Coordinatore: Francesco Rotondo

691 Educare all'urbanistica in tempo di crisi attraverso il progetto. Quali le forme, gli strumenti e i metodi?

Sara Basso

Cli-CC.HE Project- Climate change, cities, communities, and equity in health

Rosalba D'Onofrio, Roberta Cocci Grifoni, Elio Trusiani, Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni

Pedagogical reflections on approaching urban transformations in design studios. The Studio Europe initiative in Switzerland, Italy and Bulgaria

Marica Castigliano, Seppe De Blust, Ina Valkanova

Designing public spaces for maritime mindsets. Rotterdam as a case study

Paolo De Martino, Carola Hein

Urbanistica e architettura: insegnare l'una per formare all'altra?

Andrea Di Giovanni

Cosa si insegna o si potrebbe a breve insegnare in ambito urbanistico. Una ipotesi di ricerca knowledge-driven

Vito Garramone

Urbanistica en plein air. Appunti per un avvicinamento

Chiara Merlini

Ritorno al futuro. A chi insegniamo l'urbanistica in un mondo che cambia

Leonardo Rignanese, Francesca Calace

Struttura e metodo per la co-progettazione territoriale: il geodesign

Francesco Scorza

L'insegnamento dell'urbanistica tra disintegrazione della conoscenza, dilemmi epistemologici e questione etica. Un quadro concettuale

Ruggero Signoroni

Narrare la città: pratiche di lettura e comprensione delle dinamiche urbane

Mariella Annese, Letizia Chiapperino, Giulia Spadafina

Innovazioni pedagogiche per il progetto urbano resiliente nei piccoli comuni della Valle della Senna in Normandia

Marie Asma Ben Othmen, Gabriella Trotta-Brambilla

Pianificare l'incerto. Un laboratorio di urbanistica sui territori della crisi urbana e industriale

Giuseppe Guida, Valentina Vittiglio

SESSIONE SPECIALE 1

“MARGINALITÀ”: ANALISI, STRATEGIE E PROGETTUALITÀ PER LA PIANIFICAZIONE DI TERRITORI INTERNI, DISMESSI E TUTELATI

Discussant: Fulvia Pinto

Coordinatori: Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana

733 **Port city planning and effects on internal areas in Italy. The case of Genoa metropolitan city**

Mina Akhavan

Una lettura comparata della marginalità nelle aree interne del Paese attraverso il ‘riuso’ del patrimonio informativo degli indicatori per la ‘diagnosi aperta’ delle aree-progetto

Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana

Il sistema dei servizi per la sanità territoriale in aree fragili e marginalizzate

Donato Di Ludovico, Chiara Capannolo, Federico Eugeni

Città e aree interne: la riscoperta ‘centralità’ dei territori marginali

Fulvia Pinto, Annika Cattaneo

Uno strumento di supporto alle decisioni per il riuso collaborativi di beni in disuso in ambito urbano

Marialuce Stanganelli, Carlo Gerundo, Giovanni Laino

SESSIONE SPECIALE 2

URBANISTICA E CIBO: LEGGERE L'ARCHITETTURA DEL DIVARIO

Discussant: Giacomo Pettenati

Coordinatore: Luca Lazzarini

751 **Urbanistica e cibo: leggere l'architettura del divario**

Luca Lazzarini, Giacomo Pettenati

Urban planning and food: space design between zoning and standards

Giulia Lucertini, Alberto Bonora, Matelda Reho

La dimensione spaziale della sicurezza alimentare: accesso economico e fisico al cibo

Daniela Bernaschi, Giampiero Mazzocchi, Angela Cimini, Davide Marino

Il vento del cambiamento. Modelli agroecologici integrati per lo sviluppo locale. Il caso studio della Sardegna

Anna Maria Colavitti, Alessio Floris, Sergio Serra

High-tech farming. Un nuovo oggetto per l'urbanistica

Enrico Gottero, Claudia Cassatella

Politiche e piani per l'agricoltura urbana e periurbana. Finalità e strumenti di attuazione

Claudia Cassatella, Enrico Gottero

Nutrire la città: Palermo come possibile laboratorio di innovazione

Annalisa Giampino, Filippo Schilleci

Il progetto FUSILLI per la trasformazione del sistema alimentare a Roma

Simona Tarra

Agro-cities, agri-cultures, productive grounds: How food cycles shape our land and urban society

Emanuele Sommariva, Giorgia Tucci

SESSIONE SPECIALE 3

LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI. PROGETTI E PIANI

Discussant: Roberto Gerundo

Coordinatrice: Alessandra Marra

777 **La promozione delle Comunità di energia rinnovabile nella pianificazione urbanistica: una metodologia di supporto alle decisioni**

Roberto Gerundo, Alessandra Marra

Verso la costruzione di comunità energetiche: un possibile approccio metodologico

Stefania Boglietti, Ilaria Fumagalli, Michela Tiboni

La cooperazione energetica per la transizione ecologica: modelli organizzativi, reti sociali e strategie territoriali

Alessandro Bonifazi, Franco Sala

Il Progetto europeo H2020 RENergetic

Roberto De Lotto, Elisabetta Venco, Caterina Pietra

Il patrimonio pubblico nella transizione ecologica-energetica

Ginevra Balletto, Mara Ladu

Comunità energetiche e territorio binomio indissolubile

Antonio Leone, Maria Nicolina Ripa, Michele Vomero

Città e Comunità energetiche rinnovabili: gli spazi di prossimità a supporto dei sistemi energetici decentrati

Paola Marrone, Ilaria Montella, Federico Fiume, Roberto D'Autilia

Comunità energetiche come leva della transizione. Un'indagine nelle città dell'Emilia-Romagna

Martina Massari

Applicazione delle comunità energetiche ai Piani d'azione per l'energia sostenibile

Elena Mazzola, Alessandro Bove

SESSIONE SPECIALE 4

REINVENTING CITIES. PARIGI, MILANO, ROMA A CONFRONTO

Discussant: Marco Engel

Coordinatrice: Laura Pogliani

803 Reinventing real estate, from Paris to the world? The implications of C40's calls for urban projects for real estate actors

Pedro Gomes, Federica Appendino, Laura Brown

Lo spazio pubblico nei progetti di Reinventing cities a Milano: il ruolo del bando nelle scelte progettuali

Antonella Bruzzese

Reinventing the city, they said? How an international call for innovative urban project is translated in Rome

Helene Dang Vu, Barbara Pizzo

Milano. Progetti a sostenibilità limitata

Laura Pogliani

SESSIONE SPECIALE 5

CREATIVE DIVERSITY FOR OUR COMMON FUTURES

Discussant: Alessandra Gelmini, Giulia Pesaro, Elena Mussinelli

Coordinatrice: Angela Colucci

811 Creative diversity for our common futures. La diversità creativa per città e territori resilienti

Angela Colucci, con Luca Bisogni, Davide Cerati, Emanuele De Bernardi, Katia Fabbri, Giovanna Fontana, Alessandra Gelmini, Andrea Riva, Anna Schellino

Soluzioni basate sulla natura e infrastrutture verdi e blu collaborative: un approccio socio ecologico per la resilienza e la sostenibilità territoriale

Giovanna Fontana, Giovanni Luca Bisogni

Diversità creativa di comunità: universal design, creatività e cultura per immaginare luoghi e ambienti urbani di qualità e inclusivi

Angela Colucci, Anna Schellino, Katia Fabbri, Andrea Riva

Diversità creativa (e ridondanza) funzionale. Innovare i modelli urbani e territoriali

Katia Fabbri, Angela Colucci

Diversità creativa dei processi di governance: modelli e metodi innovativi di partecipazione ed e-partecipazione

Angela Colucci, Luca Giovanni Bisogni, Emanuele De Bernardi

Resilience-hub, food-hub, community-hub: luoghi di attivazione della diversità creativa per la resilienza urbana

Angela Colucci

SESSIONE SPECIALE 6

STRATEGIE TEMPORANEE POST-DISASTRO NEI TERRITORI FRAGILI ITALIANI

Discussants: Andrea Gritti, Massimo Perriccioli

Coordinatori: Maria Vittoria Arnetoli, Francesco Chiacchiera, Ilaria Tonti, Giovangiuseppe Vannelli

829 **Provvidenza provvisoria. Chiese temporanee per contesti post emergenza**

Michele Astone

Il progetto dello spazio aperto e del verde nei paesaggi della temporaneità. Riflessioni dal Cratere del centro Italia

Sara Cipolletti

Progettare spazi aperti per una socialità post-emergenziale

Ludovica Gregori

Le soluzioni abitative di emergenza nel post sisma dell'Italia centrale. Prime considerazioni per la pianificazione

Giovanni Marinelli, Luca Domenella, Marco Galasso

Weaving the future together... Towards architectural, social and economic recovery of Falerone

Michal Saniewski

Post-sisma 2016: permanenze e temporaneità produttive nel distretto del cappello

Silvia Tardella

La lunga provvisorietà nell'Irpinia del doposisma

Ilaria Tonti, Stefano Ventura

Awaiting reconstruction: the time of the project

Cristiano Tosco

Un network tematico come proposta di metodo nella ricerca dottorale: "TEMP-"

Giovangiuseppe Vannelli, Maria Vittoria Arnetoli, Francesco Chiacchiera, Ilaria Tonti

TAVOLE ROTONDE

855 **Puc e PNRR. Una riflessione sul combinato del Piano e la programmazione dei progetti: sfide, limiti e opportunità**

Coordinatrice: Anna Terracciano

Co-valorizzazione del patrimonio culturale per lo sviluppo inclusivo sostenibile

Coordinatori: Eleonora Giovane di Girasole, Massimo Clemente

Prospettive per la crescita del network del Laboratorio Inu Giovani: dalle prime sperimentazioni alle nuove sfide dell'urbanistica

Coordinatrici: Luana Di Lodovico, Giada Limongi

La Tavola Rotonda "Puc e PNRR. Una riflessione necessaria", proposta alla XIII Giornata di Studi INU, ha come obiettivo quello di offrire un'occasione di confronto e di riflessione intorno al combinato disposto generato dalla relazione esistente e potenziale tra il Puc e il PNRR. Ciascun comune oggi, tra le tante, è chiamato infatti ad affrontare una doppia ma importantissima sfida, quella della redazione e/o attuazione del Piano urbanistico comunale, che da sempre procede attraverso processi lunghissimi e insidiosi, e quella della programmazione e/o attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che, invece, ha l'ambizione di procedere con tempi serratissimi e attraverso molteplici processi simultanei. Si intende pertanto stimolare un confronto tra alcuni Comuni della Città metropolitana di Napoli che ad oggi, si trovano ad aver adottato e/o approvato il Piano Urbanistico, non con lo scopo di restituire i processi attraverso i quali tali obiettivi sono stati raggiunti, ma invece con l'obiettivo di comprendere in che modo le previsioni di tali Piani, hanno trovato, trovano o intendono trovare attuazione attraverso le opportunità straordinarie offerte dal PNRR.

PUC E PNRR. UNA RIFLESSIONE NECESSARIA

Coordinatrice: Anna Terracciano*

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): opportunità e stato di attuazione

Per rispondere alla crisi pandemica provocata dal Covid-19, l'Unione europea, all'interno del programma *Next Generation EU* (NGEU),¹ che prevede un pacchetto di finanziamenti pari a 750 miliardi di euro, ha approvato il Regolamento (Ue) 2021/241 che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza quale principale componente del suddetto programma.

Tale strumento, con una durata prevista di sei anni (dal 2021 al 2026) e di dimensione finanziaria pari a 672,5 miliardi di euro, suddivisa in 312,5 miliardi di euro per sovvenzioni e 360 miliardi di euro per prestiti, è finalizzato alla realizzazione di programmi di investimenti e di riforme coerenti con le pertinenti sfide e priorità specifiche per Paese individuate con i Programmi nazionali di riforma nell'ambito del semestre europeo, i piani nazionali per l'energia e il clima, i piani territoriali per una transizione giusta, i piani di attuazione della garanzia per i giovani, gli accordi di partenariato ed i programmi operativi cofinanziati con i fondi europei.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU, infatti il Piano italiano PNRR² prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, finanziati attraverso il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, e ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali, che confluiscono in un apposito Fondo complementare finanziato attraverso lo scostamento di bilancio approvato nel Consiglio dei Ministri del 15/04/2021 e autorizzato dal Parlamento, a maggioranza assoluta, nella seduta del 22 aprile. Il totale degli investimenti previsti per gli interventi contenuti nel piano arriva a 222,1 miliardi di euro, a cui si aggiungono 13 miliardi del *React EU*. Nel complesso, il 27% delle risorse

è dedicato alla digitalizzazione, il 40% agli investimenti per il contrasto al cambiamento climatico e più del 10% alla coesione sociale. Il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno³ sui 206 ripartibili secondo il criterio del territorio, corrispondenti a una quota del 40% a testimonianza dell'attenzione al tema del riequilibrio territoriale, tant'è che il Piano è fortemente orientato (a) all'inclusione di genere e al sostegno all'istruzione, alla formazione e all'occupazione dei giovani e (b) alla mitigazione degli impatti ambientali indiretti, che sono stati valutati, e la cui entità è stata minimizzata in linea col principio del "non arrecare danni significativi" ("*do no significant harm*" DNSH) all'ambiente che ispira l'intero NGEU.

Il piano si articola in sei missioni:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura per 49,1 miliardi;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica per 68,6 miliardi;
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile per 31,4 miliardi;
4. Istruzione e ricerca per 31,9 miliardi di euro;
5. Inclusione e coesione per 22,5 miliardi;
6. Salute per 18,5 miliardi.

La governance del PNRR, disciplinata dal Decreto legge n. 77 del 31/05/2021, è articolata su più livelli in cui si prevede che alla realizzazione degli interventi provvedono le amministrazioni centrali, le regioni, le province autonome e gli enti locali sulla base delle specifiche competenze.

Il 28/12/2021 il Commissario europeo per l'economia Paolo Gentiloni e il ministro dell'Economia Daniele Franco hanno siglato gli *Operational Arrangements* (OA) relativi al PNRR dell'Italia, con i quali sono stabiliti i meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento dei traguardi ed obiettivi (Milestone e Target) necessari per

il riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse PNRR in favore dell'Italia.

Il 13/04/2022 la Commissione europea ha versato all'Italia la prima rata da 21 miliardi a seguito della valutazione positiva sugli obiettivi del PNRR che l'Italia ha conseguito entro il 31/12/2021, e il 27/09/2022 ha espresso una valutazione preliminare positiva sul raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi previsti per il primo semestre del 2022, ai fini dell'erogazione della seconda rata di 21 miliardi, per la quale si attende il parere del Comitato economico e finanziario, all'interno del Consiglio dei ministri Ue delle Finanze.

I Piani urbanistici comunali (Puc) nella Città metropolitana di Napoli: criticità, transizioni procedurali e stato di attuazione.

A diciotto anni dall'approvazione della Lr n. 16/ 2004 e ad undici anni dall'entrata in vigore del regolamento n. 5/2011, la condizione pianificatoria in Campania, ed in particolare nella Città metropolitana di Napoli, appare quanto mai critica e di difficile avanzamento, nonostante in questi anni si sia provveduto, da parte della regione, ad attivare "semplificazioni" procedurali per favorire i processi di approvazione dei piani.

In particolare, con la Nota trasmessa dalla Regione Campania il 23/03/2021, avente come oggetto il "Procedimento di approvazione del Puc e intervento commissariale ai sensi del secondo comma dell'art. 44 della L.R. n. 16/2004 recante Norme sul governo del territorio. Chiarimenti",⁴ si riconosce a

tutti i comuni la possibilità di dotarsi, innanzitutto di un Piano strutturale comunale Psc, a tempo indeterminato, secondo le disposizioni dell'art. 3 del Regolamento n. 5/2011, dotato di Vas e di tutti gli elementi al comma 3 art. 9, disgiuntamente dal Piano operativo comunale Poc, che potrà dunque essere adottato e approvato successivamente.

Tale nota arriva anche per effetto della divulgazione degli esiti della ricerca "La pianificazione urbanistica in Campania" (2017) promossa da Ance Campania, che restituisce un quadro completo sullo stato della pianificazione urbanistica della Regione, allo scopo di fare un punto oggettivo sull'attività di governo del territorio condotta dai comuni mediante gli strumenti pianificatori, e in primo luogo i Piani urbanistici comunali (Puc). Dai dati ottenuti risulta che gran parte dei 550 comuni campani hanno strumenti urbanistici obsoleti infatti, solo 71 comuni su 550 (13% circa) hanno approvato il Puc, mentre i restanti 479 (87% circa) si dividono fra comuni che hanno come strumento urbanistico un Prg (Piano regolatore generale), un Pdf (Programma di fabbricazione) o addirittura non hanno alcuno strumento urbanistico. In questo quadro desolante, il risultato peggiore è quello espresso dai comuni della Città metropolitana di Napoli che rileva il minor numero di Puc approvati, solo 7 su 92 comuni con una percentuale pari a circa l'8% contro una media delle altre province di circa il 14%. La stessa Città metropolitana ha poi avviato

un monitoraggio annuale⁵ sullo stato di redazione e approvazione dei Puc tra i comuni della sua provincia, consultabile attraverso il suo Sistema informativo territoriale Sit, nel quale si evince, al 31 dicembre 2021, che i comuni che hanno provveduto ad approvare il Piano urbanistico comunale sono 17. A questi, nel 2022, si aggiungono i solicomuni di Marigliano e Pomigliano, portando complessivamente a 19 i comuni in provincia di Napoli con Puc approvato, per una percentuale complessiva del 17% (Fig.1).

Il combinato disposto tra Puc e PNRR, una riflessione necessaria

La Tavola rotonda proposta alla XIII Giornata di Studi Inu ha come obiettivo quello di offrire un'occasione di confronto e di riflessione intorno al combinato disposto generato dalla relazione esistente e potenziale tra il Puc e il PNRR. Ciascun comune oggi, tra le tante, come abbiamo visto, è chiamato infatti ad affrontare una doppia ma importantissima sfida, quella della redazione e/o attuazione del Piano Urbanistico Comunale, che da sempre procede attraverso processi lunghissimi e insidiosi, e quella della programmazione e/o attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che, invece, ha l'ambizione di procedere con tempi serratissimi e attraverso molteplici processi simultanei.

Nella stragrande maggioranza dei bandi e degli avvisi, viene infatti chiesto ai Comuni di candidare sulle misure del PNRR proposte progettuali incardinate all'interno di strumenti di pianificazione e di programmazione comunale.

Sulla base di tali condizioni, si intende inoltre stimolare un confronto tra alcuni comuni della Città metropolitana di Napoli che ad oggi, si trovano ad aver adottato e/o approvato il Piano Urbanistico, non con lo scopo di restituire i processi attraverso i quali tali obiettivi sono stati raggiunti, ma invece con l'obiettivo di comprendere in che modo le previsioni di tali piani, hanno trovato, trovano o intendono trovare attuazione attraverso le opportunità straordinarie offerte dal PNRR.

In Città metropolitana di Napoli, tra i pochi comuni per i quali i processi di approvazione del piano risultano tra i più avanzati e che hanno anche dato prova di partecipare attivamente agli avvisi del PNRR, si possono ritrovare i Comuni di Casoria,⁶ Giugliano,⁷ Gragnano,⁸ Marigliano,⁹ monte di Procida,¹⁰ Pomigliano¹¹ e Portici.¹²

Si tratta dunque di ragionare su come le previsioni di tali piani, espresse nel combinato disposto tra dimensione strategica e strutturale

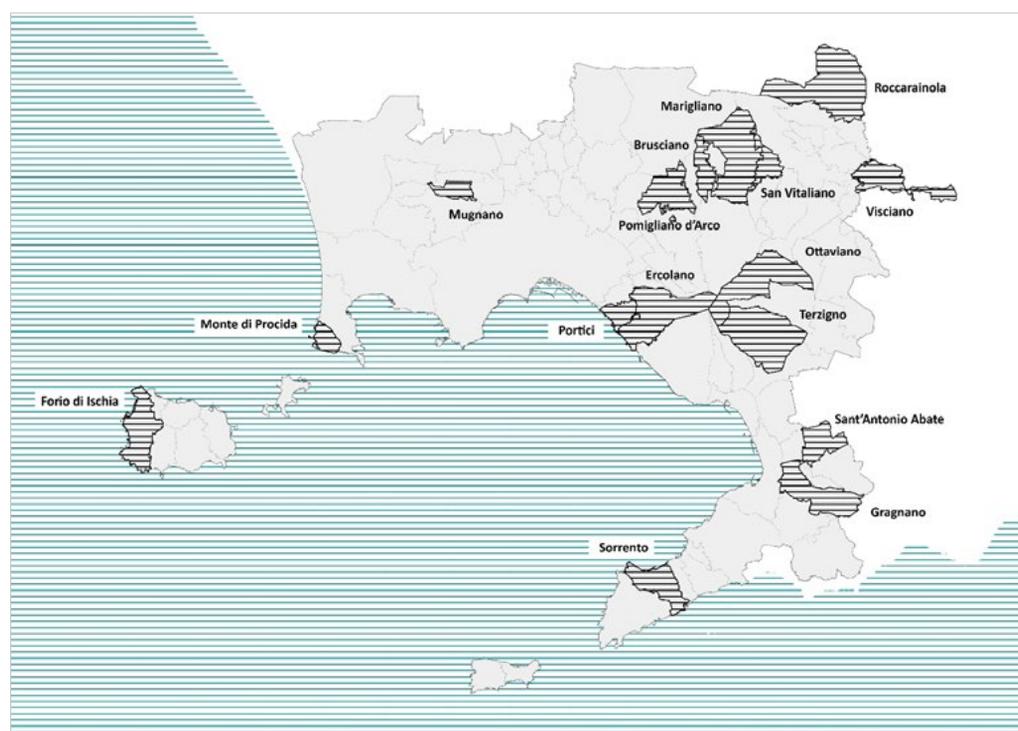


Fig. 1. Città Metropolitana di Napoli: Comuni con Puc approvato in Consiglio comunale (fonte: elaborazione dell'autore su dati estratti dal Sit Città metropolitana di Napoli).

del piano stesso, hanno offerto idee e progetti coerenti con le misure del PNRR, e se ad esse sono state candidati oppure no.

Le misure del PNRR si rivolgono, nella maggior parte dei bandi e degli avvisi, ad interventi pubblici e/o co-finanziabili per opere pubbliche e su parti di città di proprietà e/o gestione pubblica, per cui costituiscono, potenzialmente, un'occasione unica per poter finalmente disporre delle risorse necessarie per intervenire sulla "città pubblica". Per tanto, nella Tavola rotonda proposta, si chiederà ai rappresentanti istituzionali e tecnici dei comuni invitati, di restituire proprio questa esperienza, con l'ambizione di aprire il campo non solo ad una necessaria riflessione, ma anche di costruire un repertorio di buone pratiche attive sul territorio, relativamente alla sinergia potenziale quanto necessaria, tra pianificazione e programmazione, tra strumenti urbanistici e realizzabilità di progetti puntuali. Il tema che tende a definirsi, più complessivamente, è dunque quello di verificare una possibile attuazione del Piano attraverso le risorse straordinarie messe a disposizione dal PNRR e più in generale da finanziamenti sovramunicipali.

Al contrario, qualora le candidature al PNRR fossero avvenute in ordine sparso o comunque scollegate dalle previsioni di piano, si chiederà ai rappresentanti dei comuni invitati anche di segnalare queste ragioni, al fine anche di focalizzare i limiti degli strumenti urbanistici in campo, su cui avviare una riflessione critica in termini di attuazione, flessibilità e capacità di adattamento alle opportunità offerte dal quadro programmatico europeo e nazionale, tanto nel presente quanto nel futuro prossimo.

L'esperienza del Comune di Marigliano

Il nuovo Piano urbanistico di Marigliano,¹³ recentemente approvato in Consiglio comunale nella sua sola Componente strutturale, definisce prospettive di sviluppo sostenibile per il territorio in piena coerenza con le linee di finanziamento previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), incardinando strategie e progetti di rigenerazione urbana ed ambientale dentro racconti unitari del territorio, che mettono al centro il ruolo delle Infrastrutture verdi e blu (Ivb) (Gasparrini 2019; Mell 2009, 2018) nei processi di ri-urbanizzazione del territorio in chiave resiliente-adattiva come condensatori-erogatori di servizi per la città oltre che di servizi ecosistemici.

Tale nuovo piano si fonda e sostanzia attraverso le politiche più avanzate di rigenerazione urbana e ambientale emergenti nell'esperienza urbanistica europea (EU 2009) che ne informano gli indirizzi, le regole, i programmi e i progetti finalizzati al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030,¹⁴ dentro una transizione verso un'economia climaticamente neutra, verde, competitiva e inclusiva, coerente con le indicazioni del *European Green Deal*,¹⁵ costruendo un quadro programmatico in grado di intercettare i fondi provenienti dalla programmazione europea, nazionale e regionale, relativamente alle risorse ordinarie definite all'interno del Quadro finanziario pluriennale (Qfp) (Senato della Repubblica 2020) per il periodo di programmazione 2021-27, accanto alle risorse straordinarie definite all'interno del PNRR.

La centralità del percorso di partecipazione ha inoltre prodotto un precipitato spaziale e relazionale che si è tradotto nella redazione di tre Progetti strategici (Fig.2) relativi a specifiche parti della città:

- Progetto strategico 1 - Il sistema policentrico delle eccellenze storico-archeologiche per il rilancio della città;
- Progetto strategico 2 - La rete della mobilità sostenibile per la riconnessione tra le aree urbane e le nuove centralità;
- Progetto strategico 3 - Il parco multifunzionale dei paesaggi agrari per la valorizzazione delle filiere agroalimentari e la riconnessione ecologica.

Tali progetti strategici sono costituiti da una concatenazione di azioni progettuali da programmare su tempi brevi, medi e lunghi (da condividere con gli attori in gioco) attraverso una interazione virtuosa con le risorse dei nuovi Fondi strutturali 2021-2027 e quelle del PNRR, di cui costituiscono il riferimento principale per indirizzarne l'utilizzo verso obiettivi spazialmente definiti.

Infatti, attraverso la costituzione della struttura tecnico-operativa-organizzativa denominata Laboratorio PNRR Marigliano,¹⁶ composta da figure con profili di elevata competenza, l'Amministrazione Comunale di Marigliano ha già aderito ad una molteplicità di bandi e avvisi su differenti misure del PNRR, risultando già ammessa a numerosi finanziamenti.

Ad oggi, la Città di Marigliano ha quindi progetti finanziati a valere sulle risorse del PNRR per circa 40 mln di euro. Tra questi ci sono la riqualificazione della Villa Comunale come parco urbano attrezzato e la riconversione del tracciato della ex-Circumvesuviana come parco lineare ciclo-pedonale di valenza territoriale insieme ai Comuni di San Vitaliano e Scisciano. Importanti risorse sono destinate anche per il recupero del patrimonio storico, tra cui il restauro e il riuso del casale Manzi di Pontecitra e del palazzo Verna che diventeranno due importantissimi *hub* per iniziative di carattere sociale e culturale e per rafforzare la presenza delle Istituzione nelle aree più marginali e degradate della città, oltre che



Fig. 2. Progetto strategico 2 - La rete della mobilità sostenibile per la riconnessione tra le aree urbane e le nuove centralità (fonte: elaborazione a cura dell'autore).

per attivare processi di rilancio del centro storico. A questi si aggiungono gli interventi sulle attrezzature scolastiche. Marigliano infatti, grazie alla partecipazione al programma "Futura. La scuola per l'Italia di Domani", ospiterà una delle 212 nuove scuole innovative e un nuovo asilo nido comunale (0-2 anni) che costituisce un importantissimo passo in avanti nel miglioramento dei servizi educativi presenti sul territorio e del *welfare* in generale. Ad oggi infatti, sul territorio comunale, non è presente alcuna struttura in funzione, né pubblica né privata, adibita a tale scopo. Ci troviamo dunque ben al di sotto della soglia minima di copertura del 33% sul totale di bambini, fissata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002. Ad oggi, Marigliano è l'unico comune nella Città metropolitana di Napoli ad aver attivato una struttura tecnico-operativa dedicata allo sviluppo dei progetti e al presidio dei processi del PNRR, favorendo una perfetta osmosi tra il Laboratorio progettuale PNRR e l'Ufficio di Piano. La molteplicità delle proposte e dei progetti candidati e finanziati trovano infatti già ospitalità tra i Progetti strategici del Puc oltre ad essere incardinati dentro la disciplina strutturale del Piano, proprio nelle aree dedicate alla realizzazione delle opere pubbliche. Tale esperienza può rappresentare un primo passo per l'attuazione della "città pubblica" prevista nel Puc configurandosi come un primo laboratorio per la sperimentazione proprio attraverso le risorse straordinarie messe a disposizione dal PNRR. ■

Note

* Dipartimento di Architettura, Università di Napoli Federico II, anna.terracciano2@unina.it.

1 <https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europeen>.

2 <https://temi.camera.it/leg18/temi/piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza.html>; <https://italiadomani.gov.it/it/home.html>.

3 <https://www.ministroperilsud.gov.it/it/attuazione-misure-pnrr/>.

4 <https://www.territorio.regione.campania.it/news-blog/puc/-nota-sullapprovazione-dei-piani-strutturali>.

5 <https://sit.cittametropolitana.na.it/catalogo.php>.

6 Il Comune di Casoria ha adottato con Dgc n. 157 del 31/12/2021 il Piano urbanistico comunale.

7 La proposta di Piano strutturale per il Comune di Giugliano è in corso di redazione.

8 Il Comune di Gragnano ha approvato con Dcc n. 25 del 12/06/2020 il Piano urbanistico comunale.

9 Il Comune di Marigliano ha approvato con Dcc n. 19 del 30/05/2022 il Piano urbanistico comunale nella sua sola Componente strutturale Psc.

10 Il Comune di Monte di Procida ha approvato con Dcc n. 6 del 29/05/2020 il Piano urbanistico comunale.

11 Il Comune di Pomigliano ha approvato con Dcc n. 44 del 28/06/2022 il Piano urbanistico comunale nella sua sola Componente strutturale Psc.

12 Il Comune di Portici ha approvato con DCC n. 83 del 28/12/2021 il Piano Urbanistico Comunale.

13 Per l'Amministrazione comunale di Marigliano, il sindaco è l'avv. Giuseppe Jossa, l'assessore alla Pianificazione territoriale con delega al Puc è la prof. arch. Anna Terracciano, l'ufficio di piano è composto dal Rup ing. Rosalba Di Palma, con il supporto scientifico del Centro interdipartimentale di ricerca - Raffaele d'Ambrosio - Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale (Lupt) dell'Università Degli Studi di Napoli Federico II, nella persona del Responsabile Scientifico Prof. ssa Emanuela Coppola, del gruppo di progettazione: arch. Giuseppe Bruno, Pianif. Territ. Alessia De Vita, Pianif. Territ. Giovanna Ferramosca; Studi giuridici: prof.ssa avv. Giuseppina Mari, avv. Andrea Maffettone; Comunicazione e partecipazione: Pianif. Territ. Giorgia Cuccaro, Pianif. Territ. Cristina Tedesco. I supporti specialistici sono stati redatti per lo Studio agronomico dal dott. agron. Giuseppe Caruso, e per lo Studio geologico dal dott. geol. Giosafatte Nocerino. Tutti gli elaborati del Puc di Marigliano sono consultabili al link <https://servizionline.hypersic.net/cmsmarigliano/portale/trasparenza/trasparenzaamministrativa.aspx?CP=339&IDNODE=>.

14 <https://www.un.org/sustainabledevelopment/>.

15 https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it.

16 Il Laboratorio PNRR Marigliano è stato istituito con Delibera di Gc n. 160 del 14/12/2021 su proposta dell'Assessore con delega al PNRR prof. arch. Anna Terracciano; la Responsabile del Laboratorio è la responsabile del Settore IV lavori pubblici ing. Rosalba Di Palma.

Riferimenti

European Union (2009), "Libro Bianco. L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo", <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2009:0147:FIN:it:PDF>

Gasparri C. (2019), "Infrastrutture verdi e blu. Una priorità nazionale per la pianificazione urbanistica e la coesione territoriale nei prossimi anni", *Urbanistica Informazioni*, no. 282.

Governo Italiano - Presidenza del Consiglio dei Ministri (2021), *Italia Domani, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* [<https://italiadomani.gov.it/it/home.html>].

Mell I. C. (2015), "Green infrastructure planning: policy and objectives", in Sinnett D., Smith N., Burgess S., *Handbook on Green Infrastructure: Planning, Design and Implementation*, Publisher: Edward Elgar Publishing Limited, Cheltenham, UK. Available at E-Elgar.

Mell I. C. (2008), "Green infrastructure: concepts and planning. FORUM: International Journal for Postgraduate Studies in Architecture", *Planning and Landscape*, vol. 8 (1), p. 69-80

Moccia D. (2009), *Lo stato dell'urbanistica in Campania*, Franco Angeli, Milano.

Regione Campania (2004), Legge Regionale n. 16/2004, "Norme sul governo del territorio", BURC n. 65/2004 [http://www.sito.regione.campania.it/leggi_regionali2004/lr16_04.htm].

Regione Campania (2011), Regolamento n. 5/2011, "Regolamento di attuazione per il governo del territorio", BURC n. 53/2011 [http://www.sito.regione.campania.it/regolamenti/regolamento5_2011.htm].

For the Covid-19 pandemic restart, the role of cultural heritage valorisation through shared, collaborative and cooperative processes is a tool for the economic and social Italian growth. This is in line with the Council of Europe Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society (Faro Convention) and the "Sustainable Development Goals" of Agenda 2030. In particular, the Goal 11 "Sustainable Cities and Communities", aims to safeguard and make accessible cultural heritage by highlighting its functionality for the well-being of the community and the quality of urban life and which, therefore, can be considered as "cultural commons". In the Faro Convention framework states that institutions and communities should contribute to the valorisation of cultural heritage. The round table, in a transdisciplinary perspective, aims to deepen processes, innovative approaches and tools of co-valorisation, with the aim of promoting new forms of urban economy and territorial regeneration.

CO-VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE PER LO SVILUPPO INCLUSIVO SOSTENIBILE

Coordinatori: Eleonora Giovane di Girasole*, Massimo Clemente**

Patrimonio culturale come "cultural commons"

La ratifica, nel 2021, da parte dell'Italia della Convenzione di Faro, rende attuale il dibattito sul tema del patrimonio culturale come bene comune nelle sue variegate dimensioni materiali, immateriali e legate all'identità dei luoghi e delle comunità, che costituisce una fonte condivisa di eredità, comprensione, identità, coesione e creatività (Council of Europe 2005).

Il concetto di patrimonio culturale si è evoluto nel corso del tempo. Il patrimonio non viene più considerato solo come un oggetto vulnerabile, da proteggere da minacce esterne o isolato dal suo contesto sociale (Thorkildsen and Ekman 2013), ma piuttosto un patrimonio capace di soddisfare i bisogni materiali e immateriali della collettività. Viene considerato un "deposito di valori" e rappresenta quel capitale intorno a cui attivare strategie di sviluppo locale sostenibile dei territori (Grefte 2009). Un "capitale culturale" utile per costruire sia l'identità locale, sia per attivare lo sviluppo socio-economico (Ashworth and Page 2011; Richards and Wilson 2007) di un territorio. Il patrimonio culturale viene, inoltre, considerato come "bene comune" (Mariotti, 2016; Gonzalez, 2014; Hess, 2012), come "cultural commons" (Bertacchini *et al.* 2012), capace di costruire senso di appartenenza, identità locale e coesione, ovvero di contribuire a costruire quel "capitale sociale" (Putnam 2000; Fusco Girard and Nijkamp 1997), fondamentale per lo sviluppo sostenibile.

Questo ruolo viene ribadito nei più recenti documenti europei come gli obiettivi di Europa 2020 per una crescita "intelligente, sostenibile e solidale" nell'Unione europea (European Commission 2014) e nei "Thematic Indicators for Culture in the 2030 Agenda" (Unesco 2020), in cui viene

evidenziato il contributo della cultura all'attuazione dei "Sustainable Development Goals" (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (Agenda 2030). L'Agenda 2030 riflette su come la cultura contribuisce in modo poliedrico e trasversale allo sviluppo sostenibile, attraverso il "patrimonio culturale, le industrie creative, la cultura e i prodotti locali, la creatività e l'innovazione, le comunità locali, i materiali locali e la diversità culturale" (Target 12) riconoscendo l'importanza della partecipazione della comunità.

Il concetto di patrimonio culturale come bene comune e l'importanza della partecipazione democratica della cittadinanza alla sua valorizzazione sono due principi che si ritrovano nelle convenzioni e raccomandazioni sul patrimonio culturale adottate negli ultimi anni dal Consiglio d'Europa, finalizzate allo sviluppo sostenibile dei territori e della società. In particolare, la Convenzione di Faro sollecita la promozione di processi di valorizzazione partecipativi fondati sulla sinergia fra istituzioni, cittadini, associazioni, definendoli all'art.2 "Heritage Community", costituite da "un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale, e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future" (Council of Europe, 2005). Inoltre, la Convenzione sancisce il ruolo del patrimonio "nell'arricchire i processi di sviluppo economico, politico, sociale e culturale e di pianificazione dell'uso del territorio" e l'importanza di "rafforzare la coesione sociale promuovendo il senso di responsabilità condivisa nei confronti dei luoghi di vita delle popolazioni" (art. 8). L'attenzione viene posta nei confronti della promozione dei "diritti culturali" per l'intera società con il fine di trasmettere il patrimonio alle generazioni future con la

partecipazione dei cittadini attraverso processi culturali democratici (Pavan-Woolfe 2021). Il patrimonio culturale può essere, quindi, considerato come una “risorsa” intorno a cui attivare strategie di sviluppo, innovazione e competitività in linea con il PNRR (missioni 1, 2, 4, 5) e gli ambiti di ricerca del PNR 2021-2027 (Grandi Ambiti di ricerca e innovazione 2 e 4); un “capitale culturale” per ricostruire l’identità locale anche attraverso digitalizzazione, creatività e turismo; un “capitale sociale” per costruire coesione e promuovere inclusione; un “capitale naturale” per attivare nuovi processi di transizione ecologica; un “capitale di conoscenza” per attivare modelli innovativi di ricerca e alta formazione per il futuro dell’Italia. Questo in coerenza con le politiche europee sulla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale (*European Commission under the H2020 Call “Innovative approaches to urban and regional development through cultural tourism” - H2020 Transformation-04-2019-2020; European Cultural Tourism Network; EU Tourism Manifesto*). Cultura e turismo, quindi, hanno una relazione complementare e reciprocamente vantaggiosa: le offerte di valore sono co-create da catene del valore integrate e reti di attori interdipendenti da collegare attraverso strategie collaborative (Moretti e Tamma 2014), con il fine ultimo di individuare le competenze necessarie allo sviluppo di tali processi e, di conseguenza, delineare fabbisogni e percorsi formativi per nuove professionalità (fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali 2022). Questo per realizzare, anche, quanto dichiarato dal *New European Bauhaus*, ovvero costruire insieme spazi di vita più belli, sostenibili ed inclusivi (European Commission 2020) attraverso processi di rigenerazione urbana che partono da processi di co-valorizzazione (Giulierini *et al.* 2021).

Processi decisionali collaborativi per la valorizzazione dei “cultural commons”

Il patrimonio culturale fornisce alle comunità esperienze tangibili e intangibili che favoriscono la percezione di un passato e di tradizioni comuni, rafforzando i legami tra individui e luoghi e favorendo la coesione sociale delle comunità.

I molteplici significati e valori che il patrimonio culturale trasmette evidenziano l’interazione tra dimensione locale, culturale, storica, economica e psicosociale, valorizzando le risorse territoriali. Il riconoscimento e la

fruizione del patrimonio culturale migliorano la qualità della vita e il benessere di residenti e visitatori. Questo processo offre l’opportunità di discutere e di confrontarsi su questioni che riguardano l’intera comunità, nonché di espandere il capitale sociale, influenzando i legami comunitari (Arcidiacono *et al.* 2006).

Questa ampia concettualizzazione del patrimonio, che fa riferimento anche al ruolo e alla funzione della partecipazione civica, apre le prospettive a molte possibili collaborazioni interculturali e interistituzionali e a modi innovativi di promuovere lo sviluppo dei siti culturali, delle comunità e del patrimonio. La coesistenza di valori e attori sociali diversi mostra la necessità di superare i dilemmi dell’azione collettiva che caratterizzano la conservazione, l’uso, la manutenzione e la gestione dei beni comuni (Bertacchini e Gould 2021). In questo contesto, l’*Institutional Analysis and Development Framework* (IAD) di Elinor Ostrom (1994) rappresenta uno strumento utile per comprendere la complessità del patrimonio culturale e, allo stesso tempo, migliorare i processi di valorizzazione. L’applicazione dello IAD nell’ambito di processi decisionali collaborativi permette di includere la multidimensionalità del valore - considerando i valori comuni - di gestire i conflitti, di valutare gli impatti e sviluppare strategie di co-valorizzazione efficaci. Anche i “*Multiple-helix participatory governance models*” e i partenariati pubblico-privato-comunità sono modelli teorizzati e sperimentati per stimolare processi di innovazione in contesti urbani che prevedono il coinvolgimento concomitante di diversi attori: cittadini attivi, innovatori sociali, *city maker* e comunità locali; autorità pubbliche; imprese nazionali o locali, imprese sociali; ONG; istituzioni della conoscenza (Iaione e De Nictolis 2020).

Nella prospettiva della Convenzione di Faro, i processi di co-valorizzazione possono permettere il coinvolgimento della comunità nel suo complesso nelle diverse fasi del processo di valorizzazione: dal riconoscimento del bene culturale alla definizione e condizione di regole, obiettivi e valori per la sua fruizione, gestione e conservazione, dalla pianificazione delle azioni alla realizzazione, monitoraggio e valutazione dei risultati (Daldanise 2021; Clemente, Giovane di Girasole 2019). Partendo da questi principi, la tavola rotonda, in una prospettiva transdisciplinare, si propone di confrontarsi sui processi di co-valorizzazione quale campo di ricerca e di sperimentazione per modelli

innovativi di governance e gestione basati sulla collaborazione, la cooperazione e il coinvolgimento attivo delle comunità, orientati all’implementazione di strategie per la promozione di forme innovative di coesione sociale e rigenerazione territoriale. Eleonora Giovane di Girasole e Massimo Clemente, Cnr Iriss nel coordinare la sessione presentano le ricerche volte a rendere operativi i principi della Convenzione di Faro attraverso la definizione di modelli innovativi di governance e gestione basati sui processi decisionali collaborativi applicati alla valorizzazione del patrimonio culturale con il coinvolgimento attivo delle “*Heritage Communities*”, per lo sviluppo sostenibile e la rigenerazione urbana.

Luisella Pavan-Woolfe, direttore dell’ufficio di Venezia del Consiglio d’Europa, fa emergere il ruolo e le azioni che svolge l’Ufficio Italiano del Consiglio d’Europa per la diffusione in Italia della Convenzione di Faro. In particolare, la rilevanza dell’attivazione della Rete Faro Italia e della Faro Italia Platform che mettono in connessione le *Heritage Comunties* italiane.

Enrico Eraldo Bertacchini, Dipartimento di Economia e Statistica “Cognetti de Martiis”, Università di Torino, pone l’attenzione su come la valorizzazione del patrimonio culturale sia sempre più considerata una leva per lo sviluppo sociale ed economico dei luoghi e delle comunità. Affinché questa visione possa realizzarsi è necessario comprendere le sfide che i processi di valorizzazione pongono in termini di azione collettiva e come allineare gli interessi degli attori coinvolti. La prospettiva di patrimonio culturale come bene comune può fare luce su alcuni di questi dilemmi e offrire soluzioni per processi comunitari e collaborativi di valorizzazione. Christian Fernando Iaione, Dipartimento di Giurisprudenza, LUISS Guido Carli, evidenzia come il tema della governance partecipativa del patrimonio culturale sia sempre più al centro del dibattito sull’approccio politico al patrimonio culturale in Europa. In questo, contesto un approccio innovativo può essere realizzato attraverso lo sviluppo di un modello di governance multi-attore, ovvero un partenariato pubblico-privato-comunità, ispirato ai beni comuni, che può contribuire a sviluppare un modello di governance sostenibile e inclusivo, adattabile alle esigenze locali. Michele Tamma, Dipartimento di Management, Università Cà Foscari Venezia e Presidente del Ciset, “Centro internazionale di studi sull’economia turistica”, riflette sulla necessità di realizzare destinazioni

inclusive e sostenibili, innovando il binomio cultura e turismo, comprendendone la delicata interdipendenza divenuta nel tempo sempre più chiara e anche impegnativa da gestire. Da un lato, la necessità di “mettere a valore” il vasto patrimonio culturale del Paese, con la primaria preoccupazione che non venga dissipato ma che possa invece generare opportunità di crescita civile, sociale, economica, dall’altro, la crescente insostenibilità di un modello di sviluppo del turismo di massa e poco differenziato. Lo sviluppo delle tecnologie digitali - collocato come pilastro anche nel PNRR - offre una vastità di applicazioni che possono essere sfruttate se parallelamente vi è un percorso consapevole di riconcettualizzazione e ridisegno profondo dell’interazione tra attori locali e visitatori, della mobilità, dello sviluppo delle relazioni trasversali tra tutti i settori che potenzialmente possono contribuire ad arricchire l’articolazione degli ecosistemi di destinazione e aumentarne la qualità.

Gaia Daldanise, Cnr Iriss, pone l’attenzione sulle strategie di co-valorizzazione del patrimonio legate da un lato all’identità dei luoghi e delle comunità e dall’altro alla costruzione di coesione sociale e creatività. In tale prospettiva, la co-valorizzazione può accrescere l’attrattività e la competitività di un territorio sia grazie a politiche di *place branding* sia con l’insediamento di attività produttive nei settori culturali e creativi.

In particolare, il tema della misurazione della produzione creativa e della partecipazione culturale ha assunto un ruolo cruciale per la valutazione degli impatti di tali settori a scala urbana e per la promozione di azioni di sviluppo locale sostenibile.

Daniela Savy, Dipartimento di Giurisprudenza, Università Federico II, si sofferma sul ruolo delle istituzioni museali all’interno del nuovo paradigma proposto dalla Convenzione di Faro.

Ovvero come le Istituzioni museali superano il loro ruolo storico di “custodi del patrimonio culturale”, con cui lo preservavano (alle generazioni future) e lo rendono fruibile al pubblico, aprendosi al territorio e a nuove alleanze istituzionali “fuori dal museo”, mettendo in rete e valorizzando siti culturali minori.

Emanuela Coppola, Dipartimento di Architettura, Università Federico II e Inu Campania, porta l’esperienza, nel quartiere Bagnoli, del Laboratorio di comunità, attivo dal 2016, che è diventato anche Laboratorio della memoria, in collaborazione con le principali scuole del quartiere e con diverse

associazioni presenti sul territorio. L’area particolarmente emblematica, in attesa di una trasformazione da ormai trenta anni, rappresenta di fatto, un territorio costituito da recinti anche visivi. Il progetto, denominato dal 2020 “Laboratorio Bagnoli”, è incardinato presso l’Università Federico II di Napoli e sta portando avanti diverse attività sul territorio, tra cui passeggiate patrimoniali che stanno provando a mettere in comunicazione i diversi recinti territoriali per riprendere un dialogo al momento interrotto.

Alessandra Ferrighi, presenta la ricerca “Politiche, pratiche ed esperienze di partecipazione culturale. Una valutazione comparata”, a cura della fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, che si pone come obiettivo lo studio di casi di partecipazione alla gestione del patrimonio culturale nel contesto nazionale, identificando fattori abilitanti, opportunità, ostacoli e competenze necessarie al successo di tali processi. La prima fase della ricerca è stata di osservazione e mappatura attraverso autocandidature delle esperienze portate avanti da comunità che operano nei loro territori; la seconda d’indagine e analisi, supportata dall’utilizzo di un questionario, funzionale ad approfondire parte dei casi raccolti sul tema delle competenze dei membri delle stesse comunità, di finanziamenti raggiunti, della forma e natura giuridica e infine della capacità di produzione di impatto sociale, culturale ed economico.

Caterina Arcidiacono, Dipartimento di Studi Umanistici, Università Federico II, porta l’esperienza dei *Friends of molo San Vincenzo* nell’area del *waterfront* portuale della città di Napoli e di come gli spazi ambientali abbiano una significativa dimensione culturale. Il progetto ha avuto l’obiettivo di recuperare alla città il molo San Vincenzo dando voce al ruolo delle bellezze ambientali nel costruire spazi di bellezza e di senso per gli abitanti della città. La fruibilità dell’ambiente marino e il suo uso all’interno delle città sono un obiettivo ambizioso, da perseguire per rendere le città spazi di vita relazionale dove l’uso delle comunicazioni virtuali si radica nel godimento dei beni naturali e nella loro preservazione. ■

Note

* Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, Consiglio Nazionale delle Ricerche, e.giovenedigirasole@iriss.cnr.it.

** Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, Consiglio Nazionale delle Ricerche, m.clemente@iriss.cnr.it.

Riferimenti

Arcidiacono C., Grimaldi D., Di Martino S., Procentese F. (2016), “Participatory visual methods in the Psychology loves Porta Capuana project”, *Action Research*, vol. 14(4), p. 376–392. <https://journals.sagepub.com/doi/10.1177/1476750315626502>

Ashworth G., Page J. S. (2011), “Urban Tourism Research: Recent Progress and Current Paradoxes”, *Tourism Management Perspectives*, vol. 32 [http://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0261517710000233].

Council of Europe (2005), *Council of Europe Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society* [https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list?module=treaty-detail&treaty-num=199].

Bertacchini E., Gould P. (2021) “Collective Action Dilemmas at Cultural Heritage Sites: An Application of the IAD-NAAS Framework”, *International Journal of the Commons*, vol. 15(1).

Bertacchini E. E., Bravo G., Marrelli M., Santagata W. (2012) (eds.), *Cultural commons: a new perspective on the production and evolution cultures*, Edward Elgar Publishing.

Clemente M., Giovene di Girasole E. (2019), “Friends of Molo San Vincenzo: Heritage Community per il recupero del Molo borbonico nel porto di Napoli”, in L. Pavan-Woolfe, S. Pinton (a cura di), *Il valore del patrimonio culturale per la società e le comunità, la convenzione del Consiglio d’Europa tra teoria e prassi*, Linea Edizioni, Venezia.

Daldanise G. (2020), “From Place-Branding to Community-Branding: A Collaborative Decision-Making Process for Cultural Heritage Enhancement”, *Sustainability*, vol. 12(24). <https://doi.org/10.3390/su122410399>

European Commission (2020), *Press Statement by President von der Leyen on the New European Bauhaus* [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/statement_20_1902].

European Commission (2014), *Council conclusions on participatory governance of cultural heritage* [http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2014.463.01.0001.01.ENG&toc=OJ:C:2014:463:TOC].

Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali (2022), *La partecipazione alla gestione del patrimonio culturale* [https://www.fondazione-scuolapatrimonio.it/ricerca/la-partecipazione-alla-gestione-del-patrimonio-culturale/].

Fusco Girard L., Nijkamp P. (1997), *Le valutazioni per lo sviluppo sostenibile della città e del territorio*, Milano, Franco Angeli.

Giulierini P., Savy D., Bifulco F., Fresa V. (2021), *Quartiere della cultura, MANN UNINA e INVITALIA per la rigenerazione urbana*, Editoriale scientifica Napoli.

Gonzalez P. A. (2014), “From a given to a construct: Heritage as a commons”, *Cultural Studies*, vol. 28/3 [https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/09502386.2013.789067].

Grefe X. (2009), “Heritage Conservation as a driving force for development”, *Council of Europe, Heritage and Beyond*, Strasbourg, Council of Europe Publishing, p. 101-112 [https://issuu.com/aegpc/docs/heritage_and_beyond_consejoeuropa].

laione C., De Nictolis E. (2020), "The City as a Commons Reloaded: From the Urban Commons to Co-Cities. Empirical Evidence on the Bologna Regulation", in Foster S. and Swiney C. (eds.), *The Cambridge Handbook of Commons Research Innovations*, Cambridge University Press.

Mariotti A. (2016), "Beni comuni, patrimonio culturale e turismo. Introduzione", in Aa.Vv., *Commons/Comune, Società di studi geografici. Memorie geografiche*, NS 14.

Moretti A., Tamma M. (2014), *Making cultural tourism networks work - the role of collective actors*, FrancoAngeli, Milano.

Ostrom E., Gardner R., Walker J., Walker J. M. (1994), *Rules, games, and common-pool resources*, Ann Arbor, University of Michigan Press.

Pavan-Woolfe L. (2019), "L'azione del Consiglio d'Europa in materia culturale dal 1954 alla Convenzione di Faro", in L. Pavan-Woolfe & S. Pinton (a cura di), *Il valore del patrimonio culturale per la società e le comunità, la convenzione del Consiglio d'Europa tra teoria e prassi*, Linea Edizioni, Venezia.

Putnam R. D. (2000), *Bowling Alone: The Collapse and Revival of American Community*, New York, NY, Simon & Schuster. Richards, G., Wilson, J. (eds.) (2007) *Tourism, creativity and development*, London, Routledge [<https://bauldelturismo.com/wp-content/uploads/2018/07/Tourism-Creativity-and-Development-Greg-Richards.pdf>].

Thorkildsen A., Ekman M. (2013), "The complexity of becoming: collaborative planning and cultural heritage", in *Journal of cultural heritage management and sustainable development*, vol. 3/2. <https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1108/JCHMSD-10-2012-0053/full/html>

XXXI Congresso Inu Bologna, 18.11.2022

La riforma urbanistica e una nuova legge di principi per il governo del territorio



In occasione del
XXXI Congresso Inu,
il 17 novembre a Bologna
si è svolta la

Rassegna urbanistica regionale Emilia-Romagna

Contenimento del consumo di suolo, rigenerazione urbana, adattamento ai cambiamenti climatici, nuovi standard sono i contenuti del nuovo piano comunale che determinano una forma del piano decisamente diversa rispetto al passato.

Il **nuovo Pug** prefigurato dalla Regione Emilia-Romagna con la Lr 24/2017 si compone infatti di uno strumento, non conformativo, la **Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale**, che contiene gli assi strategici dell'evoluzione del territorio urbano e rurale e delinea il progetto della città pubblica al quale dovranno fare riferimento sia le trasformazioni complesse che quelle diffuse. Le prime saranno oggetto di strumenti attuativi, le seconde sono disciplinate in una parte regolamentare che definisce inoltre le regole generali per le trasformazioni complesse.

La Rassegna urbanistica regionale si è posta l'obiettivo di illustrare come i Pug approvati e in corso di redazione stanno affrontando questa sfida e come questa forma del piano abbia supportato la redazione di progetti per l'accesso a finanziamenti quali i PINQUA e altri progetti presentati dai Comuni per beneficiare delle missioni del PNRR.

Questo il contributo della Regione Emilia-Romagna al tema trattato dal Congresso la "proposta di una nuova legge nazionale di principi per il governo del territorio".

Per ulteriori informazioni:
www.inucongressorur2022.com/

La pandemia da Covid-19 ha avviato una profonda riflessione sul futuro delle città e dei territori, a partire dagli elementi di criticità emersi durante le alterne fasi di lockdown. Una riflessione che ha reso esplicita la crisi dei modelli spaziali e funzionali esistenti, mettendo profondamente in discussione gli stessi fondamenti epistemologici della disciplina e disvelando, d'altra parte, nuove opportunità per un suo complessivo e profondo ripensamento. La questione investe tanto il piano speculativo della riformulazione dei modelli teorici di riferimento, quanto quello pratico della ri-organizzazione funzionale dei modi dell'abitare e della gestione degli spazi, primi fra tutti, quelli pubblici. A partire da tali considerazioni, la sessione si interroga sulla domanda di cambiamento che investe la disciplina urbanistica, accogliendo riflessioni teoriche e contributi riconducibili all'esperienza pratica sul futuro della città post-pandemica. Attenzione particolare verrà posta sulla natura inedita di nuovi spazi e di nuovi attori, così come sulla dimensione etica e sulle emergenti forme di disuguaglianza generate da tali mutamenti, i cui esiti rivelano talvolta natura incerta e selettiva, considerando la molteplice (e confusa) sovrapposizione di procedure e strumenti di pianificazione spaziale.

PROSPETTIVE PER LA CRESCITA DEL NETWORK DEL LABORATORIO INU GIOVANI: DALLE PRIME SPERIMENTAZIONI ALLE NUOVE SFIDE DELL'URBANISTICA

Coordinatrici: Luana Di Lodovico*, Giada Limongi**

I due anni di attività di Inu Giovani: dal manifesto delle idee ai gruppi di lavoro

Il laboratorio Inu Giovani ha preso il via a partire dalla campagna associativa 2020 dell'Istituto nazionale di urbanistica. Inu Giovani nasce con lo scopo di valorizzare le attività dei giovani studenti universitari, neolaureati, dottorandi di ricerca, ricercatori e giovani professionisti. Luogo di aggregazione, discussione, confronto per gli oltre 100 partecipanti, tutti volontari, alle attività del laboratorio. Le ragazze e i ragazzi del laboratorio hanno diverse *skills* ed *expertise* transdisciplinare: questo valore aggiunto ha permesso di costruire un gruppo, anzi dei gruppi di lavoro attivi, in grado di occuparsi in maniera critica, propositiva e coraggiosa dei temi, delle problematiche e delle sfide della contemporaneità. Un primo importante traguardo è stato quello di costruire un documento di lavoro partecipato e condiviso, il "Manifesto delle idee", che ha permesso, a sua volta, di avviare la programmazione delle azioni e delle attività del laboratorio a partire da dieci parole chiave selezionate, condivise e votate all'interno del laboratorio attraverso un sondaggio online, alla base delle attività del laboratorio quali: pianificazione, sostenibilità, formazione e ricerca, strategia, condivisione, innovazione, multidisciplinarietà, rigenerazione, governance, futuro. Dal manifesto i partecipanti hanno costituito e iniziato a lavorare in vari gruppi: un minuto di urbanistica, libri, professione, ricerca e formazione (che ha organizzato a settembre 2021 il convegno "Be Planners. Sguardi e progetti sulle città", Sostenibilità e *climate change* (che ho organizzato 6 #dialoghi di sostenibilità e l'evento a Tropea "Simposio - Ri(E)voluzione Urbanistica: città e ambiente un rapporto indissolubile"), urbanistica e partecipazione e infine il gruppo che sta organizzando varie

masterclass indirizzate a giovani professionisti *under 35* anni (la prima *masterclass*, "Progetti di Città" si è svolta lo scorso settembre a Colleferro).

La tavola rotonda alla XIII Giornata studi Inu

La giornata di studi Inu ha permesso al laboratorio Inu Giovani di organizzare una tavola rotonda di confronto dei vari membri dei gruppi di lavoro utile a delineare i nuovi orizzonti a partire dalle esperienze portate avanti fino ad ora. La tavola rotonda permetterà di fare sintesi sul percorso di crescita del laboratorio rispetto agli obiettivi posti da ogni gruppo tematico, dall'altro delinea un orizzonte comune rispetto ai temi che interessano direttamente ed indirettamente il fare urbanistica in un'era di cambiamenti e transizioni di città e territori fortemente interconnessi anche a scala globale. Un momento di confronto per tutti i partecipanti sia per l'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle nuove sfide della disciplina urbanistica e del progetto territoriale che delle competenze da mettere in campo per operare una scelta professionale proattiva per sé e per la comunità. Un dialogo tra le parti per creare un evento dinamico che parlerà delle sperimentazioni in corso, dei lavori di ricerca, di come sta cambiando il mondo della professione, per continuare a costruire un'agenda di lavoro che il laboratorio intende portare avanti.

Inoltre, l'esperienza dei diversi gruppi, così come quella dei singoli partecipanti del laboratorio giovani di Inu, ha permesso di mettere in luce la volontà di affrontare le questioni dell'urbanistica con maggiore sinergia e approcci condivisi. La tavola rotonda sarà, dunque, l'occasione per fissare i nuovi obiettivi specifici di ogni gruppo tematico rispetto ad una *vision* comune che permetta al laboratorio di accrescere la propria identità.

Prospettive

In questa realtà estremamente mutevole e dinamica che quotidianamente viviamo, ai giovani è sempre più richiesto di adattarsi alle esigenze di crescita e competizione di un mercato globale che si sta riorganizzando. I settori del futuro sono sempre più orientati verso la diffusione di nuove tecnologie digitali e verso la sostenibilità ambientale. Tra i *green jobs* sicuramente gli urbanisti ed i progettisti hanno e avranno un ruolo fondamentale. Risulta evidente, anche alla luce delle prospettive di sviluppo proposte

dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che la rigenerazione delle città è uno degli aspetti chiave per guidare il cambiamento verso una maggiore sostenibilità (ambientale, economica e sociale) superando le logiche settoriali che ancora oggi guidano piani e progetti di città e che frenano i processi di transizione e cambiamento.

Il laboratorio Inu Giovani rappresenta sicuramente un valore aggiunto per la comunità degli urbanisti, configurandosi sia come luogo per la condivisione di idee ed il confronto su temi di grande attualità quali la

transizione energetica, la risposta alla crisi climatica e l'inclusione sociale, sia come luogo di formazione continua anche in un'ottica di attiva collaborazione con i professionisti più esperti.

Dunque, rispetto alle dieci parole chiave riportate nel Manifesto delle idee, la riflessione del laboratorio a questo punto sufficientemente matura, può essere declinata dal punto di vista dei temi (pianificazione, sostenibilità, rigenerazione, governance, innovazione, multidisciplinarietà, futuro) e del punto di vista della struttura operativa (formazione e ricerca, strategia, condivisione, innovazione, multidisciplinarietà, futuro).

I temi, nella loro complessità, riguardano tutto ciò che oggi si configura come sfida per la disciplina urbanistica e che deve trovare spazio in idee e forme di piano interdisciplinari e innovative che siano in grado di adattarsi ai mutamenti già in atto e futuri dei territori italiani e che integrino a pieno gli obiettivi di sostenibilità e rigenerazione urbana e territoriale.

Dal punto di vista della struttura organizzativa, il laboratorio – a valle delle esperienze consolidate e in corso – deve consolidarsi al suo interno e aprire alla collaborazione sia con chi fa urbanistica all'interno e all'esterno dell'Inu, sia con le altre realtà che direttamente o indirettamente offrono un contributo alla disciplina o ne beneficiano: altre organizzazioni di giovani, *network* internazionali, ecc. Infine, occorre che il Laboratorio fornisca un concreto contributo rispetto al rapporto formazione-professione per far sì che la disciplina urbanistica occupi spazi centrali e riconosciuti nei luoghi di formazione e nelle agende politiche, sociali, economiche e ambientali del Paese.

Lo spirito che muove il laboratorio Inu Giovani può, forse essere riassunto in una frase riportata in un'intervista a Bob Dylan: "essere giovani vuol dire tenere aperto l'oblò della speranza, anche quando il mare è cattivo e il cielo si è stancato di essere azzurro". ■



Fig. 1-2. Foto partecipanti evento di Tropea "Simposio - Ri(E)voluzione Urbanistica: città e ambiente un rapporto indissolubile"; Foto partecipanti evento di Roma "Be Planners. Sguardi e progetti sulle città".

Note

* Coordinatrice Laboratorio INU Giovani, luana-dilodovico@hotmail.it

** Università della Campania Luigi Vanvitelli, giada.limongi@unicampania.it

DANA

di Gosia Turzeniecka, 2008



*Gosia Turzeniecka nasce a Opoczno (Polonia). Dopo aver conseguito la maturità artistica a Łódź, si stabilisce in Italia dove si diploma all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, specializzandosi nella tecnica ad acquerello e china su carta. Fa parte del circuito artistico torinese rappresentato dalla galleria 41artecontemporanea. Partecipa alle più importanti fiere d'arte e a diverse gallerie in Europa, entrando in prestigiose collezioni private di arte contemporanea. La sua capacità nel cogliere e sintetizzare con immediatezza elementi della vita quotidiana e della natura la porta a partecipare ad eventi performativi e a collaborare con il mondo del teatro, danza e musica. Tiene workshop e laboratori di pittura incentrandosi sulla tecnica della pittura dal vivo. Partecipa a diverse residenze artistiche, tra cui Casa Casorati a Pavarolo. Per l'editore Einaudi illustra le copertine di testi letterari.
www.gosiaturzeniecka.com*

